



CREDIT∞MM
COOPERATIVA DI GARANZIA SCRL



CH₄

CO₂

**Bilancio
2019**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Zanfini Vanni
Vicepresidente	Zecchini Mario
Consiglieri	Fantini Gabriele Matteucci Roberto Ruffilli Vittorio Vaienti Oriano Vincenzi Riccardo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Montesi Libero
Sindaci effettivi	Angelini Roberto Renzi Tamara

SOCIETA' DI REVISIONE

Ria Grant Thornton spa

INDICE

Stato Patrimoniale	pag. 3
Conto economico	pag. 5
Nota Integrativa	pag. 6
Parte A · Politiche contabili	pag. 9
Parte B · Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 11
Parte C · Informazioni sul Conto Economico	pag. 23
Parte D · Altre informazioni	pag. 27
Relazione sulla Gestione	pag. 40
Relazione della Società di Revisione	pag. 65
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 68

COOP. DI GARANZIA S.COOP A R.L
Con sede in Forlì – Via Grado 2
Iscritta al nr. 235221 Rea Forlì – Cesena
Precedente nr. Iscrizione Registro Imprese di Forlì Cesena N. 16430
Cod. Fiscale e P.IVA 02024080406
Iscritta all'ex Art. 155, comma 4 del T.U.B al N. 27524
Iscritta all'Albo società Coeprative N. A112105
Iscritta al Registro Prefettizio N. 493 sez. mista
Iscritta al N. 2416 al Busc Prov. E N. 245444 Nazionale

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	2019	2018
10 Cassa e disponibilità liquide	2.804.762	2.937.546
20 Crediti verso banche ed enti finanziari	1.971.136	1.139.766
a) a vista	0	0
b) altri crediti	1.971.136	1.139.766
30 Crediti verso la clientela	429.061	103.861
40 Obbligazioni ed altri titoli di debito	2.999.840	2.544.626
50 Azioni, quote ed altri titoli di capitale	4.022.490	5.098.018
60 Partecipazioni	914.592	914.592
80 Immobilizzazioni immateriali	6.076	15.591
90 Immobilizzazioni materiali	7.753	14.253
100 Capitale sottoscritto non versato	4.675	3.775
120 Attività fiscali	23.505	10.481
a) correnti	23.505	10.481
b) differite	0	0
130 Altre attività	213.839	1.249.133
140 Ratei e risconti attivi	136.478	112.896
a) Ratei attivi	133.535	109.599
b) Risconti attivi	2.943	3.297
TOTALE DELL'ATTIVO	13.534.207	14.144.538

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2019	2018
10 Debiti verso banche ed enti finanziari	0	0
20 Debiti verso clientela	1.095.155	1.122.836
40 Passività fiscali	28.999	26.023
a) correnti	27.768	26.023
b) differite	0	0
50 Altre passività	757.945	1.815.620
60 Ratei e risconti passivi:	317.534	380.484
a) Ratei passivi	9.573	9.741
b) Risconti passivi	307.961	370.743
70 Trattamento di fine rapporto del personale	42.970	37.611
80 Fondi per rischi e oneri	3.345.130	3.889.068
85 Fondi finalizzati all'attività di garanzia	2.241.596	1.125.010
100 Capitale	382.030	372.140
120 Riserve:	5.275.129	5.320.892
a) Riserva legale	788.022	771.566
b) Riserva per azioni o quote proprie	0	0
c) Riserve statutarie	1.956.224	1.919.472
d) Altre riserve	2.530.883	2.629.854
130 Riserve di rivalutazione	0	0
140 Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
150 Utile (perdita) dell'esercizio	47.719	54.854
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.534.207	14.144.538

GARANZIE E IMPEGNI	2019	2018
10 Garanzie	36.189.782	40.964.760
20 Impegni	2.877.503	1.479.523

CONTO ECONOMICO

VOCI	2019	2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	29.965	28.768
- su crediti verso clientela	0	0
- su titoli di debito	0	0
20 Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-10.025	-12.999
- su debiti verso clientela	0	0
- su debiti rappresentati da titoli	0	0
30 MARGINE DI INTERESSE	19.940	15.769
40 Commissioni attive	638.747	586.160
50 Commissioni passive	-60.738	-49.559
60 COMMISSIONI NETTE	578.009	536.601
70 Dividendi e altri proventi	2.038	1.143
80 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	62.891	25.419
90 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	662.878	578.932
100 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per gar	-198.951	-472.058
110 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per gar	129.416	276.748
120 RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	593.343	383.622
130 Spese amministrative:	-515.235	-504.161
a) Spese per il personale di cui:	-305.605	-303.317
- salari e stipendi	-223.914	-221.126
- oneri sociali	-65.350	-65.000
- trattamento di fine rapporto	-14.490	-14.520
- trattamento di quiescenza e simili		
d) altre spese amministrative	-209.630	-200.844
150 Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali	-17.951	-18.986
160 Altri proventi di gestione	28.974	227.765
170 Altri oneri di gestione	-40.181	-24.495
180 COSTI OPERATIVI	-544.393	-319.877
190 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	-7.558
200 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
210 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	48.950	56.187
220 Proventi straordinari	0	0
230 Oneri straordinari	0	0
240 UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	0	0
250 Variazione del fondo per rischi finanziari generali	0	0
260 Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.231	-1.333
270 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	47.719	54.854

Nota Integrativa

Signori Soci,

il presente bilancio si riferisce al periodo dall'1/01/2019 al 31/12/2019 e viene presentato secondo lo schema indicato nel provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016.

La nostra Cooperativa di Garanzia, indentificata come confidi minore, classificata come intermediario non IFRS di cui all'art. 1 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 (il "Decreto"), ha obbligo di redazione del bilancio d'esercizio nel rispetto del Decreto e del Provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016 (il "Provvedimento").

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sulla gestione e sulla situazione del Confidi.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Gli schemi previsti dal Provvedimento della banca d'Italia del 2 agosto 2016 sono stati integrati con l'inserimento della voce 85 del passivo, denominata "Fondi finalizzati all'attività di garanzia", al fine di meglio rappresentare i fondi rischi pubblici, voce estremamente importante e peculiare dell'attività del nostro confidi.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

PRINCIPI GENERALI

Il bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali ad eccezione della nota integrativa, che è redatta in migliaia di Euro.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza. È privilegiato quest'ultimo principio, purché non vi sia formazione di riserve non esplicitate.

La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati esclusivamente mediante la rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi in quanto non è ammessa l'iscrizione nel passivo di fondi rettificativi.

Le regole contabili previste dal Decreto e dal Provvedimento prevedono l'impossibilità di modificare i criteri di redazione dei conti di bilancio da un esercizio all'altro. Il decreto ammette tuttavia la deroga a tale principio (art. 5, comma 3, del Decreto) purché nella nota integrativa siano spiegati i motivi della stessa e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel rispetto delle presenti disposizioni i conti del bilancio sono redatti privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma e, ove possibile, il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione.

Il presente bilancio sconta l'introduzione di nuove regole contabili previste dal Decreto e dal Provvedimento che hanno prodotto effetti sugli aggregati di bilancio e che pertanto sono stati rilevati in modo appropriato.

Ci si riferisce in particolare ai seguenti aspetti:

Riclassifica dei conti di bilancio

Gli schemi di bilancio, rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente non sono stati modificati per cui, in questo anno, non si è dovuto adattare le voci ai nuovi schemi procedendo ad una loro riclassificazione.

Gli schemi di Bilancio sono variati nel precedente esercizio ed in quella sede è stata data ampia illustrazione alla nuovo schema nella nota integrativa.

Calcolo dei risconti sulle commissioni attive

Il Provvedimento della Banca d'Italia ha precisato che le commissioni di garanzia devono essere ripartite pro rata temporis in funzione della durata e del debito residuo delle garanzie in essere.

Definizione, classificazione e valutazione delle "esposizioni deteriorate" e delle "sofferenze"

È stato esaminato con attenzione il portafoglio dei crediti di cassa (crediti da escussioni subite) e di firma (garanzie in essere) e sono state classificate le singole posizioni all'interno delle seguenti categorie:

crediti (ovvero garanzie) in bonis;

crediti (ovvero garanzie) deteriorati;

crediti (ovvero garanzie) in sofferenza.

La classificazione delle singole posizioni è stata propedeutica alla successiva valutazione necessaria per l'appostazione in bilancio dei relativi fondi rischi sulla base dei principi e dei criteri che verranno illustrati nella parte D.

PREMESSA

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- Parte A – Politiche contabili;**
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;**
- Parte C – Informazioni sul conto economico;**
- Parte D – Altre informazioni.**

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.

Le sezioni sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le sezioni contengono anche note di commento delle voci e delle tabelle o note descrittive degli aspetti trattati.

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Nella presente sezione sono illustrati i criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche di valore, nelle riprese di valore e nelle rivalutazioni.

1. Crediti, garanzie e impegni

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono iscritti per l'importo erogato al netto dei relativi rimborsi.

I crediti di surroga, maturati nei confronti dei soci a seguito del pagamento delle relative garanzie alle banche, sono stati svalutati, sulla base del presumibile valore di realizzo.

Sono inclusi anche i crediti per interessi scaduti e non ancora percepiti e i crediti per interessi di mora.

Voce 10 - Garanzie rilasciate

Nella presente voce figurano tutte le garanzie prestate dall'intermediario a fronte di obbligazioni di terzi. E' indicato il valore al lordo delle rettifiche di valore.

Voce 20 - Impegni

Nella presente voce figurano tutti gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto, che possono dar luogo a rischi di credito.

Gli impegni a utilizzo certo includono gli impegni a erogare garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente.

Gli impegni a utilizzo incerto includono, invece, gli impegni a erogare garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva delle garanzie.

2. Titoli

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli di debito del portafoglio immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include (che esclude) le quote maturate delle differenze negative (positive) tra il costo di acquisto e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli stessi.

2.2 Titoli non immobilizzati

Nell'anno 2019 i titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. Per l'anno 2019 la capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera il relativo prezzo di mercato; in tal caso sono state operate le corrispondenti svalutazioni.

Nell'anno 2018, ai sensi della legge 17/12/2018 n.136 Art.20-quater c.1, i titoli furono valutati in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato oppure a costo di acquisto se trattavasi di titoli acquistati in corso d'anno 2018. Tale comportamento fu operato per tutti i titoli ancora in portafoglio alla data di approvazione del bilancio.

3. Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Sono state dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. La categoria delle partecipazioni corrisponde a quella dei titoli di capitale "immobilizzati". La suddivisione del portafoglio azionario tra partecipazioni e azioni o quote non immobilizzate è esaustiva.

4. Immobilizzazioni materiali

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

- a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento. I terreni e i fabbricati includono tutti i diritti reali di godimento su immobili e i diritti a questi assimilabili ai sensi della legislazione del Paese dove il bene è ubicato;
- b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto al netto dei rispettivi fondi di ammortamento e rappresentano i valori di pronto realizzo.

5. Immobilizzazioni immateriali

Sono considerati immobilizzazioni immateriali se iscritti nei conti dell'attivo:

- a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà del confidi o se questo è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) possono essere iscritti nei conti dell'attivo solo con il consenso dell'organo di controllo, ove costituito.

6. Altri aspetti

Gli elementi dell'attivo diversi dai crediti sono contabilizzati al costo di acquisto o di produzione maggiorato delle spese incrementative. Il costo di acquisto o di produzione è calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, commi 2 e 3 del "decreto".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**SEZIONE 1 – I CREDITI**

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

Voce 10 – cassa e disponibilità liquide

Istituti di Credito	Valore lordo
- Cassa	1
Depositi liberi presso Banche	
- Banca Nazionale del Lavoro 2748	-
- Bper Banca 40097	890
- Bper Banca 5888	734
- Credit Agricole Cariparma	95
- Credito Cooperativo Romagnolo 13100	2
- Conto Corrente Posta 995197	-
- Intesa San Paolo 1869	272
- La Bcc Ravennate Forlive Imolese	242
- Monte dei Paschi di Siena 55612	75
- Solution Bank 104261	60
- Unicredit Banca 92486	434
Totale	2.805

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti "a vista" verso le banche.

Voce 20 – crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 "obbligazioni e altri titoli di debito". Sono inclusi i crediti nei confronti di banche garantite, rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite – sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante – prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.

Istituti di Credito	Valore lordo
- Banca nazionale del Lavoro -420023 Vincolato	120
- BCC di Sarsina - c/pignoratizio	106
- Bper Banca - 2956630 Vincolato	470
- Bper Banca 4493 - Gestione Patrimoniale -	9
- Credito Cooperativo Romagnolo 859405 - Stabilità	300
- Monte Dei Paschi Di Siena-1872010 Vincolato	230
- Romagna Banca 279254 - Stabilità	300
- Unicredit Banca 585488 - Conto Impresa Vincolato	43
- Unicredit Banca 461622 - Stabilità	310
- Unicredit Banca - conto legge 108/96 Antiusura	83
Totale	1.971

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

Voce 30 – crediti verso la clientela

Nella presente voce figura l'importo dei crediti verso clientela connessi con interventi di garanzia operati dal

Confidi a favore dei soci. Tali crediti sono relativi ad escussioni pagate alle banche per le quali è sorto il diritto di surroga nei confronti del socio inadempiente. I crediti per surrogazione (Euro 1.498 mila) sono esposti al netto delle relative svalutazioni (Euro 1.092 mila). Sono inoltre indicati i crediti v/s clienti costituiti dalle fatture emesse da incassare e dalle fatture da emettere per ricavi di competenza.

1.2 Dettaglio della voce 30 - crediti verso la clientela

Categorie/valori	Valore di bilancio
- Crediti per intervenuta escussione	406
- Crediti V/Clienti	11
- Crediti V/Clienti per fatture da emettere	12
Totale	429

1.3 Dettaglio della voce 30 bis - crediti verso clientela garantiti

Il Confidi non presenta crediti verso la clientela garantiti.

SEZIONE 2 – I TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 e 50.

Voce 40- Obbligazioni e altri titoli di debito

Compaiono fra i titoli immobilizzati le polizze vita stipulate dalla società con l'intento di mantenere tali risorse vincolate nel lungo periodo. I titoli non immobilizzati sono invece iscritti nell'attivo circolante. Essendo venute meno le condizioni di cui alla legge 17/12/2018 nr. 136 art. 20-quarter c.1, sulla base della quale è stata fatta la loro valorizzazione nel precedente esercizio, quest'anno sono stati contabilizzati al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato. Ne consegue che alcuni dei titoli non immobilizzati siano stati svalutati, seppure per importi non rilevanti. Si ritiene comunque di mantenerli nell'attivo circolante in ragione dei rendimenti attesi e stimando possibili riprese di valore nel breve periodo.

Si precisa che nei primi mesi del 2020 la società ha venduto le obbligazioni Intesa San Paolo per totali Euro 500.000 e il BPT 1/8/2027 di Euro 42.000 realizzando una plusvalenza di Euro 8.506.

Voce 50- Azioni, quote e altri titoli di capitale

Nella presente voce sono presenti quote di fondi comuni di investimento acquistate da Unicredit e Bper nell'ambito dei mandati di gestione patrimoniale a loro conferiti.

2.1 dettaglio della voce titoli

Titoli	Valore nominale quote	Valore di mercato 31/12/2018	svalutazioni es. precedenti	riprese svalutazioni 2019	Valore di Mercato 31/12/2019	Costo di Acquisto 2019	valore di bilancio 31/12/2018	valore di bilancio 31/12/2019
TITOLI DI DEBITO								
Immobilitati								
Polizze								
POLIZZA VITA UNICREDIT RAS		300			300	0	300	300
POLIZZA VITA UNIPOL SAI		600			600	0	600	600
Totale Immobilitati	-	900			900	0	900	900
Non Immobilitati								
Titoli di Stato								
IT0005012770 BTP ITALIA 23/04/2020 ITALIA CUM	200	204			202		200	200
IT0005174898 BTP ITALIA 11/04/2024 FOICUM	100	100			100		100	100
IT0005246340 BTP 15/05/24 1,85%	28				30	30		30
IT0005274805 BTP 01/08/27 2,05%	42			-1	45	46		45
Obbligazioni								
IT0005171464 ICCREA 01/04/2021	100	99	-1	1	100		99	100
IT0005161325 ISP TV 28/02/2021	200	199			201		200	200
IT0005118838 ISP TV 2015-2022 SUB	300				306	300		300
Polizze								
BCC VITA		250			250		250	250
BANCO POPOLARE		150			150		150	150
UNICREDIT MY SELECTION VITA		-			725	725	0	725
Totale non immobilizzati	970	1.002	-	1	2.109	1.101	999	2.100
Totale titoli di debito	970	1.902	-1	0	3.009	1.101	1.899	3.000
TITOLI DI CAPITALE								
Immobilitati								
F.di Comuni (GPM Unicredit)								
LU0233974806 PIONEER F-STRATEGIC INCOME	25.229	232			246		251	251
LU0190667542 PIONEER F-EURO STRAT BOND	22.354	227			245		250	250
LU1062843690 BLACKROCK BGF GLOBAL MULTI ASSET	23.196	227			248		251	251
IE00B3QDMK77 PIMCO EURO INCOME BOND	25.583				364	365		365
LU1534106825 AMUNDI PROCECT 90	1.395				145	145		145
LU1203018533 CRP DEFENSIVE A A	120	111			116	0	120	120
Totale Immobilitati	97.877	797	-	-	1.364	510	872	1.382
Non Immobilitati								
LU1506359428 MS INV GL BUT20 BX D	12.028	204		-4	296		300	296
LU1499628912 PIONEER DIVERSIFIED SHORT T	30.102	149			153		153	153
LU1534106825 AMUNDI PROCECT 90	1.089	106	-1	1	113		111	112
LU1883339316 PIONEER F. OPTIMAL YIELD S.T.	35.519	175	-2	2	185		182	185
LU0941349275 PICTET MULTI ASSET GLOB OPP	2.317				273	271		271
LU1941682335 AF ASS SUST FUT	2.997			-2	308	310		308
LU0552028770 AM EQ EM FOCUS SE A	368	44			54		50	50
LU1103787690 CRP REACTIVE A A	129	137		-5	145		150	145
LU1203018533 CRP DEFENSIVE A A	201	186		-7	193		200	193
Gestione Patrimoniale (Bper Banca)								
DE000A1EK0G; ETC XT PHYS GOLD MTF	363				37	37		37
FR0013299435 RENAULT 28/11/25 1%	51.000				51	51		51
IE0004931386 PIMCO EURO BOND	3.942			-1	102	103		102
IE00B2NSVP60 PIMCO GIS EURO CREDIT	1.624				27	27		27
IE00B3DKXQ41 ETF IEAG ISH EUR MTF	2.426			-3	307	310		307
IE00B4L5Y983 ETF ISH MSCI WORLD	732				41	41		41
IE00BH3SQ895 IRLANDA 1,1% 5/29 EU	18.250				20	20		20
IT0005087116 UNICRE 3/5/25 TV SUB	50.000				50	50		50
LU0113258742 SCHRODER INTL SELECTION	1.035				27	27		27
LU0132663286 UBAM EUR BOND	502			-2	91	93		91
LU0386875149 PICTET GLO MEGA	212			3	64	61		64
LU1160610074 NORD 1 EMM LOC DEB	184			1	21	20		21
LU1373033965 BGF EURO CORPORATE BOND	2.321				27	27		27
LU1378879081 MS ASIA OPP ZH ACC	67				3	3		3
LU1681046774 ETF AMUN GV BD LW IG	80				20	20		20
LU1791706127 FF EMERGING MKT LOCAL CUR	977				10	10		10
LU1880387946 AMUNDI FUNDS EMERG MKTS	10				10	10		10
PTOTEXOE002; PORTUG 1,95% 6/29 EUR	16.407				19	19		19
Totale non immobilizzati	234.882	1.001	-	3	2.647	1.510	1.146	2.640
Totale titoli di capitale	332.759	1.798	-	3	4.011	2.020	2.018	4.022
TOTALE TITOLI	333.729	3.700	-	4	7.020	3.121	3.917	7.022

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voce 60.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

Relativamente alle partecipazioni detenute in Alba Chiara Srl e IV Novembre Srl, vista la scarsa incidenza di attivo e di valore della produzione delle controllate immobiliari sui rispettivi valori di Creditcomm, si è ritenuto di non procedere con la stesura del bilancio consolidato per il principio di irrilevanza ai sensi dell'art. 26 c. 1 a) del D.Lgs. 136/2015.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni, considerata la loro ridotta percentuale sul capitale sociale delle società stesse, sono stati omessi i dati relativi al patrimonio netto e risultato d'esercizio.

Per le partecipazioni iscritte in bilancio si fornisce in dettaglio la valutazione in tabella:

3.1 Dettaglio della voce 60 – partecipazioni

Denominazioni	Sede	patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
- Alba Chiara srl	Forlì	412	2	52%	52
- IV Novembre srl	Cesena	465	9	52%	52
- Alba Chiara Srl - apporto c/futuro aumento cap.					360
- IV Novembre srl - apporto c/futuro aumento cap.					332
B. Imprese collegate					
- -----					
C. Altre partecipazioni					
- Commerfin	Roma				118
- Cofiter	Bologna				0
- Coop. Sviluppo Commercio e Turismo Scarl	Cesena				0
- FIDIT	Roma				1
Totale		877	11		915

SEZIONE 4 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate utilizzando l'aliquota del 33%. La tabella che segue, visti gli importi contenuti per singola voce, è stata redatta in unità di Euro.

Descrizione	consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	Consist. Finale
Software	15.591	0		9.515	6.076
Totale	15.591	0		9.515	6.076

Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali, i cespiti rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Mobili ed arredi 15%:
- Macchine elettriche ed elettroniche 20%
- Radiomobili 20%
- Impianti specifici 25%
- Altri impianti e macchinari 15%
- Autovetture 25%

La tabella che segue, visti gli importi estremamente contenuti per singola voce, è stata redatta in unità di Euro.

Descrizione	consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	Consist. Finale
Macchine uff. elettroniche	2.989	1.936	0	1.450	3.475
Telefonia mobile	940	0	0	411	529
Altri impianti e macchinari	879	0	0	278	601
Automezzi aziendali	9.445	0	0	6.297	3.148
Totale	14.253	1.936	0	8.436	7.753

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 120 – Attività fiscali

Le attività fiscali sono relative al credito di imposta Ires, al credito Iva e al credito su ritenute a titolo di acconto.

Voce 130 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale fra cui:

- a) i crediti derivanti da contributi da Enti;
- b) i crediti derivanti da finanziamenti attivi a controllate;
- c) i crediti verso il confidi Cofiter.

Voce 130 – Altre attività

Descrizione	consist. iniziale	consist. finale	Variaz.
Finanziamento IV Novembre Srl	67	51	-16
Crediti per contributi da Enti	1.134	151	-983
Credito Vs. Coffter	6	6	0
Credito Irap per imposte anticipate	3	3	0
Crediti Vs. Commerfin	39	2	-37
Totale	1.249	213	-1.036

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

I Ratei attivi sono relativi alla quota di competenza dell'esercizio degli interessi attivi su investimenti (titoli, fondi assicurativi, polizze vita) per Euro 108 mila e sui depositi di c/c per Euro mille.

I Risconti attivi si riferiscono a quote di costo di competenza dell'esercizio successivo a quello di chiusura, riguardanti Assicurazioni, canoni di assistenza e spese telefoniche.

SEZIONE 6 – I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

Voce 20 – debiti verso la clientela

La voce comprende i versamenti effettuati dai soci a titolo di deposito cauzionale per Euro 1.088 mila e i versamenti effettuati dai soci a F.do mutualistico per Euro 7 mila. A norma dello Statuto sociale e del regolamento interno, i depositi cauzionali ricevuti a fronte di affidamenti concessi, sono infruttiferi e vengono rimborsati, su richiesta del socio, dopo il totale pagamento delle rate del finanziamento bancario ricevuto con garanzia fidejussoria della Cooperativa. Tali depositi rappresentano una garanzia a parziale copertura degli affidamenti garantiti ai soci, in aggiunta ai Fondi Rischi.

I versamenti effettuati sul F.do mutualistico (costituito da operazioni di garanzia al 100% dell'importo richiesto) rappresentano un impegno solidale che i soci beneficiari di tale prestazione effettuano a copertura di eventuali perdite proprie o di altri soci beneficiari della stessa prestazione. I versamenti del predetto fondo possono essere restituiti per intero o proporzionalmente ridotti delle perdite maturate dalla Cooperativa ad estinzione di tutte le prestazioni. Da evidenziare che questo tipo di operatività è terminata.

Descrizione	2019	2018	Variazione
Depositi cauzionali	1.088	1.115	-27
F.do mutualistico	7	8	-1
Totale	1.095	1.123	- 28

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti sono inerenti a debiti fiscali per, Irap, ritenute su Irpef, Inail, Inps e altri Enti previdenziali.

7.1 Dettaglio della voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Gli utilizzi sono rappresentati dal versamento al fondo di previdenza complementare Fonte.

Trattamento di fine rapporto		
A.	Esistenze iniziali	38
b.	Aumenti	14
b.1	Accantonamenti dell'esercizio	14
b.2	Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	9
c.1	liquidazioni effettuate	0
c.2	Altre variazioni	9
D.	Rimanenze finali	
	Totale	43

7.5 Dettaglio della voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal "decreto" e dal regolamento interno "procedure per il controllo del rischio", come meglio specificato nella sezione D della presente nota.

Gli accantonamenti sono stati effettuati attraverso l'utilizzo dei fondi rischi finalizzati alla copertura delle garanzie, nei limiti della loro consistenza e nel rispetto dei vincoli di destinazione d'uso previsti dalle leggi e/o delibere di attribuzione. Ove ciò non è stato possibile l'accantonamento è stato speso a conto economico. Sono state inserite nelle voce "Altre Variazioni" della tabella le riprese di valore che hanno iniettato gli accantonamenti al fondo degli anni pregressi. Sono stati evidenziati gli utilizzi del fondo nell'anno 2019.

Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri			
A.	Esistenze iniziali		3.889
B.	Aumenti		470
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	470	
	C.C.I.A.A di Forlì e di Cesena	84	
	C.C.I.A.A di Ravenna	-	
	C.C.I.A.A. della Romagna	54	
	Comune di Cervia	1	
	Comune di Cesena	-	
	Comune di Forlì	8	
	Comune di Gambettola	3	
	Comune di Meldola	-	
	Comune di Ravenna	30	
	Comune di Russi	-	
	Comune di Savignano	-	
	F.do Rischi Ex Legge 2/2015	4	
	Fondo prevenzione Usura legge 108/96	-	
	Provincica FC Turismo	-	
	Regione Emilia Romagna legge 40/02	50	
	Regione Emilia Romagna legge 40/02 anno 2016	-	
	Regione Emilia Romagna Legge 41/97	86	
	Regione Emilia Romagna Legge 41/97 post 2016	31	
	Riserva Legge 2 (Conto Economico)	105	
	Unione Comuni della Bassa Romagna	14	
B.2	Altre variazioni	-	
C.	Diminuzioni		1.014
C.1	Utilizzi nell'esercizio	692	
C.2	Altre variazioni	322	
D.	Esistenze finali		3.345

7.6 Dettaglio della voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche.

Gli accantonamenti sui fondi sono stati effettuati nei limiti della consistenza e nel rispetto dei loro vincoli di destinazione d'uso e sono transitati alla voce 80 del passivo.

Fondi Rischi di Garanzia	Saldo iniziale	Accantonamenti	Interessi e spese	Utilizzi	Saldo Finale
F.do Rischi C.C.I.A.A di Forli Cesena	2	84		84	2
F.do Rischi C.C.I.A.A. della Romagna	7	87		71	23
F.do Rischi C.C.I.A.A. di Ravenna	14	16		20	10
F.do Rischi Commercio e Turismo L.24/2018 Regione E.R.	-	314		-	314
F.do Rischi Commercio e Turismo L.25/2017 Regione E.R	534	-		-	534
F.do Rischi Comune di Cervia	9	1		1	9
F.do Rischi Comune di Cesena	-	1		-	1
F.do Rischi Comune di Forli	1	11		12	-
F.do Rischi Comune di Gambettola	-	2		2	-
F.do Rischi Comune di MeldolaCIAA	1			-	1
F.do Rischi Comune di Premilcuore	2	8		9	1
F.do Rischi Comune di Ravenna	28	47		46	29
F.do Rischi Comune di Russi	1	1			2
F.do Rischi Comune di Savignano	5	-		-	5
F.do Rischi Legge 2/2015	-	26		26	-
F.do Rischi Legge di Stabilità art.3 D. 03/01/2017	-	910	-	-	910
F.do Rischi Legge Regione Emilia Romagna Legge 41/97 Post 2016	145	93		37	201
F.do Rischi Provincia di Forli Cesena turismo	37	-		-	37
F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 40/02	124	198		183	139
F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 40/02 2016	191			191	-
F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 41/97	1	101		102	-
F.do Rischi Unione dei Comuni della bassa Romagna	23	31		31	23
Totale	1.125	1.931		815	2.241

La voce accantonamenti comprende i contributi pubblici assegnati per l'anno 2019 per Euro 404.199.

In riferimento ai contributi previsti dall'art. 12 – comma 1° e 2° della Legge Regionale 40/2002 settore turismo e ai contributi previsti dagli artt. 6 e 7 della Legge 41/97 settore commercio, si precisa che lo stock delle garanzie in essere su operazioni effettuate ai sensi della della L.R. 40/2002 ammonta a Euro 4.738.562 e a Euro 17.190.588 quello relativo a operazioni effettuate ai sensi della L.R. 41/1997.

Si segnala che a far data dal presente esercizio il contributo ricevuto dal MISE ai sensi della Legge di Stabilità 2014 art.1, comma 54, precedentemente registrato alla voce 50 "Altre passività" è stato inserito alla voce 85 "Fondi finalizzati all'attività di garanzia" e compare quindi nella presente tabella.

E' stato infatti chiarito che la previsione di una sua eventuale restituzione in caso di mancato utilizzo nel termine di sette anni, lo renda di fatto assimilabile agli altri fondi rischi.

Si precisa inoltre che, a seguito della costituzione della Camera di Commercio della Romagna – che ha accorpato le Camere di Commercio di Forli-Cesena e Rimini, si è provveduto a creare due distinte voci al fine di rendere più comprensibile la lettura dei dati.

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120, e i conti dell'attivo relativi alla voce 100.

Voce 100 – Capitale

Descrizione	Soci	Capitale Sociale
Saldo iniziale al 31/12/2018	4925	372
Aumenti	210	37
Diminuzioni	147	29
Saldo finale al 31/12/2019	4988	380

Voce 120 – Riserve

Con delibera assembleare del 28.06.07 e delibera del consiglio amministrazione del 31.03.2008 si è provveduto ad aumentare gratuitamente il capitale sociale mediante imputazione dei fondi pubblici ai sensi dell'art.1 comma 881 Legge Finan. N. 296/2006 per Euro 709.165. Come previsto dallo Statuto all'art.19 le azioni gratuite non possono essere distribuite ai soci e verranno riscattate a titolo gratuito dall'organo amministrativo in caso di recesso, morte ed esclusione dei soci.

Si evidenzia inoltre che con Determinazione n. 4925 del 30/03/2016 la Regione Emilia Romagna ha accolto favorevolmente la richiesta presentata dalla Cooperativa, autorizzando l'imputazione a Riserva patrimoniale denominata "Riserva ex L. 2/2015" l'importo di Euro 2.665.278 derivante da risorse ex Legge 40/02. A seguito di ciò la Cooperativa ha superato nel 2016 i limiti previsti dalla Legge 59/92 per la certificazione obbligatoria.

Riserve	consistenza iniziale	consistenza finale	Variazioni
Riserva legale	772	788	16
Riserva statutaria	1.919	1.956	37
Riserva da versamenti di capitale	184	191	7
Riserva ex L.R. 2/2015	466	466	0
Conferim. c.futuri aumenti capitale	1.395	1.294	-101
Capitale e riserve di terzi (azioni gratuite)	562	558	-4
Riserva settoriale altre attività	22	22	0
Totale	5.320	5.275	-45

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 – Altre Passività

Nella presente voce sono inclusi :

- debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere;
- debiti verso terzi per contributi da erogare;
- debiti verso dipendenti;
- Fondo usura

Il F.do antiusura che al 31.12.2018 era pari a Euro 40 mila a è stato decurtato di Euro 31 in quanto è stato restituito il saldo spettante. Il fondo non ha subito incrementi nell'anno 2019. La voce relativa al fondo della legge di stabilità art.3 D. 03/01/2017 è stata indicata per l'esercizio 2019 nella voce 85 "Fondi finalizzati all'attività di Garanzia"

Descrizione	consistenza iniziale	consistenza finale	Variazioni
carte di credito	2	1	-1
F.do antiusura	40	9	-31
F.do CCIAA liquidità breve	24	24	0
F.do Legge di stabilità art.3 2017	910	0	-910
F.do acc.to 0,05% Fidit	5	5	0
Fornitori per fatture da ricevere	50	53	3
Fornitori	26	16	-10
Debiti v/Fondi previdenza complementare	3	3	0
Dipendenti c/retribuzione	30	30	0
Dipendenti c/retib.differite	15	15	0
Debiti v/amministratori	11	12	1
Debiti v/ soci esclusi	261	262	1
Debiti diversi verso terzi	439	328	-111
Totale	1.816	758	-1.058

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il rateo di quattordicesima.

I risconti passivi sono relativi alle poste rettificative inerenti a commissioni attive di garanzia di competenza esercizi (2014-2015-2016-2017-2018-2019) che per effetto del Decreto sono state ripartite pro rata residuis in funzione della durata e del debito residuo delle garanzie in essere.

Descrizione	consistenza iniziale	consistenza finale	Variazioni
Ratei passivi	9	10	1
Risconti passivi	371	308	-63
Totale	380	318	-62

SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI**10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua**

Il rischio di liquidità può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di difficoltà nello smobilizzo delle attività, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

In considerazione della natura e dell'attività svolta da Creditcomm, il rischio di liquidità si manifesta per:

- pagamento delle spese correnti – quali stipendi e compensi, fornitori e altri costi di gestione;
- pagamento delle perdite sulle garanzie deteriorate

Sotto entrambi gli aspetti, Creditcomm mantiene sui conti correnti disponibili ingenti risorse finanziarie a vista.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	4.037	650	2.212	5.600
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	107			
A.2 Altri finanziamenti				51
A.3 Titoli di stato		-	200	175
A.4 Altri titoli di debito			299	400
A.5 Altre attività	3.930	650	1.713	4.974
B. Passività per cassa	1.096	701	33	-
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari				
B.2 Debiti verso clientela	1.095	262		
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività	1	439	33	0
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	636	373	1.267	142
C.2 Garanzie ricevute	106			
C.3 Altre operazioni				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli, depositi di conto corrente e su polizze assicurative e bancarie. Nelle altre esposizioni sono esposti gli interessi attivi percepiti in relazione alle operazioni di finanziamento alle società controllate Alba Chiara srl e IV Novembre srl.

Tipologia	Importo
- Crediti verso banche ed enti finanziari	2
- Crediti verso la clientela	
- Obbligazioni e altri titoli di debito	26
- Altre esposizioni	2
Totale	30

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende unicamente commissioni e spese bancarie per Euro 10.025

Tipologia	Importo
- Debiti verso banche ed enti finanziari	10
- Debiti verso clientela	
- Debiti rappresentati da titoli	
Totale	10

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Voce 40 – Commissioni attive

La voce comprende le commissioni per le erogazioni di garanzia e quelle relative all'attività accessoria alla garanzia e servizi di consulenza ai soci per l'ottenimento delle garanzie del Fondo Centrale.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2513 del c.c. si precisa che Creditcomm è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la totalità dei propri ricavi caratteristici proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce "40 commissioni attive". Vi diamo pertanto atto che sono stati presi in considerazione i seguenti parametri: ricavi per commissioni attive verso soci / totale dei ricavi per commissione attive = $638.746 / 638.746 = 100\%$. Pertanto non si è ritenuta necessaria la separazione dei dati nel prospetto di bilancio ai sensi dell'art. 2545 sexies 2° comma.

Tipologia	Importo
- Su garanzie rilasciate	516
- Per servizi ausiliari alla clientela	123
- Per servizi ausiliari a terzi	
- Per altri servizi	
Totale	639

2.2 Composizione della voce 50 – Commissioni passive

La voce accoglie il costo delle controgaranzie ricevute da Mediocredito Centrale per Euro 21.298. I servizi ausiliari di terzi comprendono le commissioni riconosciute a Cosvig per l'attività di servizio alle banche per l'ottenimento della garanzia diretta del Fondo Centrale.

Tipologia	Importo
- Su garanzie ricevute	21
- Per servizi ausiliari ricevuti da terzi	39
- Per servizi di promozione e di collocamento	
- Per altri servizi	
Totale	60

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

La voce comprende i risultati derivanti dalla gestione dei titoli ed in particolare: Plusvalenze derivanti da vendite titoli Euro 88.997, minusvalenze derivanti da vendite titoli Euro 25.677, Svalutazione di titoli in portafoglio al fine anno Euro 20.847, rivalutazioni su titoli svalutati precedentemente Euro 3.646, cedole e interessi attivi riferiti ai titoli Euro 16.775

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Nella sottovoce a) "spese per il personale" sono ricomprese le spese per i dipendenti;

Nella sottovoce (b) "altre spese amministrative" figurano consulenze amministrative, legali, notarili, acquisti beni e servizi, premi assicurativi.

Tipologia	Importo
a) Spese per il personale	306
- Retribuzioni	224
- Vontributi previdenziali	65
- Trattamento fine rapporto	15
- Indennità trasferta e di mensa	2
b) Altre spese amministrative	210
- Canoni locazione	64
- Spese gestione uffici	18
- Consulenze amministrative e fiscali	18
- Compensi amministratori	12
- Canoni Assistenza Software	35
- Compensi revisori	13
- Consulenze diverse (Inf.creditizia, collegio e varie)	35
- Altre spese amministrative	9
- Assicurazioni	2
- Spese automezzi aziendali	3
- Altre imposte e tasse deducibili- sanzioni	1
Totale	516

Numero medio dei dipendenti per categoria

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio, Nel prospetto vengono indicate le unità lavorative a fine 2018 e quelle a fine 2019.

Descrizione	2019	2018
Quadri	1	1
Impiegati	4	4
Totale	5	5

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 150, 190 e 200.

Voce 100 – rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate comprendono le perdite (Euro 20.730).

Le svalutazioni dei crediti di cassa ammontano ad Euro 55.000 mentre gli accantonamenti per garanzie e impegni di Euro 123.220 includono le perdite di valore calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 del "decreto", sulle garanzie rilasciate.

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela	21		178	
3. Altre esposizioni				
totale	21		178	

Voce 110 – riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Sono state effettuate riprese di valore per Euro 129.416 in relazione alla rivalutazione dei crediti di firma in seguito all'aggiornamento dei nuovi accantonamenti per rischi su crediti di firma al 31/12/2019

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Nella presente voce è indicato il valore delle rettifiche per ammortamenti inerenti alle immobilizzazioni materiali per Euro 8.436 e immateriali per Euro 9.515.

Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

Nella voce non sono indicati importi. Lo scorso esercizio furono ricomprese in questa voce le perdite su titoli effettivamente alienati nell'anno 2018.

Voce 200 – Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie

Nella voce non sono indicati importi, avendo compreso le rivalutazioni su titoli presenti in portafoglio alla voce 80.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220 e 260.

Voce 160 – Altri proventi di gestione

La voce comprende:

- per Euro 10.562 i proventi relativi ad affitti attivi per utilizzo locali in riferimento al contratto di subaffitto stipulato il 01/01/2013 con O.S.A. Srl ora Coop. Sviluppo Commercio e Turismo Scrl;
- per Euro 9.398 sopravvenienze attive derivanti da: Euro 2.700 per depositi cauzionali già restituiti in passato, Euro 3.900 per rimborsi di commissioni bancarie ricevuti da banche ed Euro 2.798 per altre rettifiche su poste errate in anni precedenti;
- per Euro 4.807 il rimborso ricevuto dalla rete consortile su quanto pagato a titolo di rinuncia ad un ricorso amministrativo;
- per Euro 4.206 per utilizzo dei fondi pubblici a copertura delle perdite su crediti e delle svalutazioni dei crediti di cassa;

Voce 170 – Altri oneri di gestione

Nella tabella di seguito la voce delle sopravvenienze passive di Euro 9.643 si riferisce a: Iva Indetraibile su commissioni 2018 per Euro 2.100; nota Commerfin per anno 2014 di Euro 1.500; pagamento decreto di rinuncia a ricorso per Euro 5.400 (poi rimborsati per Euro 4.807 presente nella voce 160); altre differenze su anni passati per Euro 1.143.

La voce delle spese di rappresentanza e omaggi è suddivisa in Euro 5.915 per omaggi a dipendenti, amministratori e clientela lavorativa e Euro 3.103 per vitto derivante dalle sessioni di lavoro.

Tipologia	Importo
- Accanton.F.do Fidit	5
- Altre Spese varie	1
- Contributi associativi	10
- Pubblicità	5
- Sopravvenienze Passive	10
- Spese di rappresentanza, vitto e omaggi	9
Totale	40

Voce 220 – Proventi straordinari

La voce non è presente in bilancio.

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- a) le imposte correnti di cui Euro 469 per Ires Prevista ed Euro 761 per Irap prevista

Imposte sul reddito dell'esercizio	
1. Imposte correnti (-)	1
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 +/-3)	1

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

In questa parte sono fornite le informazioni relative alle politiche di gestione del rischio e alla copertura delle principali categorie di esposizione cui Creditcomm è esposto.

SEZIONE 1 – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società si è dotata di una struttura organizzativa e di procedure interne che, attraverso la gestione e il monitoraggio delle garanzie emesse sono in grado di assicurare il puntuale presidio dei rischi assunti dal Confidi e la conseguente adeguatezza dei patrimoni destinati alla loro copertura.

L'impegno costante, la puntualità e la regolarità della gestione del rischio assunto dal Confidi assicurano alla Direzione Strategica della Cooperativa la possibilità di pianificare con più tranquillità eventuali strategie di prodotto e/o organizzative e la orientano nelle politiche di impiego delle risorse patrimoniali.

Il regolamento "procedure per il controllo del rischio" approvato dal Consiglio di amministrazione comprende le regole interne che disciplinano il processo di gestione e controllo del rischio, con particolare riguardo a:

- metodologie di monitoraggio post erogazione al fine di individuare anomalie dei crediti di firma;
- variazioni della qualità del credito e classificazione delle esposizioni;
- criteri di valutazione delle esposizioni e rettifiche di valore;
- modalità di recupero del credito e previsione di perdita.

La gestione del rischio è presidiata dall'Ufficio Monitoraggio e dall'Ufficio contenzioso.

Come disposto dal decreto legislativo 18/08/2015 nr. 136 e dal successivo provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016, al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale del confidi, le esposizioni creditizie "fuori bilancio" e per cassa sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

Esposizioni in bonis

Rientrano in questa categoria le esposizioni verso soggetti che non presentano ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dei finanziamenti concessi nonché quelle che presentano ritardi inferiori ai 90 giorni consecutivi (scaduto non deteriorato). La categoria comprende altresì le posizioni in moratoria e quelle ristrutturata qualora non diversamente classificate dagli istituti di credito.

Esposizioni in sofferenza

Sono classificate nella categoria "sofferenze" il complesso delle esposizioni per cassa (crediti verso soci per interventi in garanzia) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Altre esposizioni deteriorate

Sono classificate in questa categoria le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e le inadempienze probabili.

L'attuale metodologia adottata per il calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio tiene conto di elementi di mitigazione del rischio, così come riportato nel regolamento interno e si basa su valutazioni

analitiche e sui tassi di decadimento proposti dalla Banca d'Italia nel Rapporto sulla Stabilità relativamente alle banche meno significative. Il portafoglio risulta così rettificato:

- esposizioni in bonis;
- esposizioni scadute deteriorate;
- esposizioni in inadempienze probabile;
- esposizioni in sofferenza.

Crediti verso soci per intervenuta escussione

Il portafoglio crediti di cassa in sofferenza è costituito da posizioni con controparti in stato di insolvenza per le quali Creditcomm ha già provveduto a liquidare la quota di garanzia all'istituto erogante. Come previsto dal regolamento "procedure per il controllo del rischio" la metodologia adottata per la loro svalutazione prevede la valutazione analitica delle singole posizioni.

I crediti di cassa sono rettificati per un importo pari a circa il 73% del valore del portafoglio. Tale valore esprime la media delle svalutazioni effettuate per ogni singola posizione.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito

Creditcomm utilizza quale tecnica di mitigazione del rischio di credito la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI (ex Legge 662/1996) e la controgaranzia di Commerfin srl.

Tali tecniche rivestono un ruolo rilevante nella quantificazione dell'esposizione complessiva, in quanto pur non modificando il rischio economico sottostante una determinata esposizione, spostano in parte questo rischio su altri soggetti riducendo di fatto la perdita attesa a fronte di un'eventuale insolvenza della controparte.

Il confidi ha previsto che qualora siano utilizzabili tali forme di riassicurazione, il socio potrà beneficiare di consistenti sconti commissionali nonché di condizioni bancarie convenzionate molto vantaggiose.

Utilizzo dei fondi di garanzia a copertura degli accantonamenti

L'accantonamento sulle posizioni in bonis per Euro 89.704 è coperto dai Risconti Passivi il cui ammontare risulta ampiamente capiente.

Per la copertura degli accantonamenti su garanzie in sofferenza e su altre garanzie deteriorate per Euro 3.345.130 si utilizzano, fino a concorrenza dello stanziamento disponibile e nel rispetto dei vincoli di destinazione d'uso, i fondi di garanzia costituiti dai contributi pubblici ricevuti a tale scopo.

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

La tabella riporta l'ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L'importo espresso è al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e delle rettifiche di valore. La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi, non ancora erogate alla chiusura dell'esercizio.

Nelle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi si descrive l'operatività ai sensi della legge Antiusura nr.108/96, a fronte della quale è presente in bilancio il relativo fondo.

Operazioni	Importo netto
1 Garanzie rilasciate a prima richiesta	32.752
2 Altre garanzie rilasciate	-
3 Impegni irrevocabili	2.878
4 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3
Totale	35.632

A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei crediti maturati dal confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione.

Complessivamente, i crediti risultano svalutati al 73%, sulla base delle previsioni formulate con lo studio legale che si occupa del recupero, anche giudiziale, degli stessi.

Negli altri finanziamenti sono rappresentate le esposizioni relative alle sole garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti e delle escussioni a titolo definitivo, ripartite per qualità (non deteriorate, sofferenze e altro deteriorato) e valorizzate al lordo e al netto degli accantonamenti.

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
- Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.498	1.092	406
- Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
- Esposizioni non deteriorate	25.875	90	25.785
- Esposizioni deteriorate: sofferenze	8.160	2.919	5.241
- Altre esposizioni deteriorate	2.155	426	1.729
Totale	37.688	4.527	33.161

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Figurano nella tabella le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare dello stock di di garanzie lorde deteriorate.

In particolare, nelle variazioni in aumento sono stati considerati sia gli incrementi da esposizioni non deteriorate in conseguenza del passaggio dal bonis al deteriorato delle garanzie sia gli altri incrementi relativi alle esposizioni già deteriorate.

Nelle variazioni in diminuzione sono registrate le uscite verso esposizioni non deteriorate relative al rientro in bonis di posizioni in precedenza deteriorate, le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni, gli incassi su posizioni già deteriorate e, nelle altre variazioni, le riduzioni di deteriorato conseguenti a cancellazioni per perdite definitive su crediti.

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	12.028
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	1.105
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.105
B.2 interessi di mora	
B.3 altre variazioni in aumento	108
C. Variazioni in diminuzione	2.818
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	300
C.2 cancellazioni	415
C.3 incassi	308
C.4 altre variazioni in diminuzione	1.795
D. Esposizione lorda finale	10.315

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Nella tabella viene riportato l'ammontare lordo delle garanzie suddiviso fra garanzie controgarantite ed altre garanzie.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	13.253	127	22.937	3.308
- altre garanzie				
Totale	13.253	127	22.937	3.308

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito ripartito per tipologia di controgarante. Nelle altre garanzie ricevute è esposto l'ammontare controgarantito da Commerfin srl.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	11.417			9.196
- Altre garanzie pubbliche	557			279
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	1.279			944
Altre garanzie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	13.253			10.418

A.6 numero delle garanzie rilasciate (reali e personali: rango di rischio assunto)

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	1385		293	
- garanzie a prima richiesta	1385		293	
- altre garanzie				
Totale	1385		293	

A.7 Garanzie rilasciate (reali e personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Trattasi di attività non posta in essere dal confidi.

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie come indicato nella tabella A1 e quindi al netto delle rettifiche di valore. Nella voce "altre garanzie ricevute" sono indicate le controgaranzie di Commerfin scril.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	137	106	21
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1249		1010
Altre garanzie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.386	106	1.031

A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie rilasciate per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio. Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	137	106	21
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	499		253
Altre garanzie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	636	106	275

A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Figurano nella tabella le variazioni intervenute nelle garanzie rilasciate riferite a valori lordi.

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre Garanzie	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	11.969	28.996		
(B) Variazioni in aumento:				
- (b1) Garanzie rilasciate	5.935	3.083		
- (b2) altre variazioni in aumento	15	192		
(C) Variazioni in diminuzione:				
- (c1) Garanzie escusse	469	1.326		
- (c2) altre variazioni in diminuzione	4.196	8.009		
(D) Valore lordo finale	13.253	22.937		

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Figurano in tabella le variazioni intervenute negli accantonamenti dei soli crediti di firma il cui valore al 31/12/2018 era di Euro 4.035.050, comprensivo di Euro 145.967 coperti con i risconti passivi.

Si segnalano, nelle variazioni in diminuzione le cancellazioni conseguenti a chiusura a perdita dei crediti di firma e, nelle altre variazioni in diminuzione, le riprese di valore su posizioni estinte.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	4.035
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	33
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	
B.1.1. di cui interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	268
C.1 riprese di valore da valutazione	
C.1.1 di cui interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui interessi di mora	
C.3 cancellazioni	767
C.4 altre variazioni in diminuzione	58
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	3.435
D.1 di cui interessi di mora	

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti pignorati aperti a fronte di escussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	106
2. Crediti verso enti finanziari	
3. Crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

L'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate è dato dalla somma della quota iscritta in conto economico e dalla quota oggetto di sconto registrata nello stato patrimoniale.

Tipologia di rischio assunto	commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Altri strumenti di mitigazione del rischio
	contro garantite	altre	contro garanzie	riassicu-razioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
garanzie a prima richiesta						
altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
garanzie a prima richiesta						
altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota						
garanzie a prima richiesta	87	53	21			
altre garanzie						
Totale	87	53	21			

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, sivecoltura e pesca					1.208
B. Estrazione di minerali da cave e miniere					-
C. Attività manifatturiere					5.841
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					45
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti					245
F. Costruzioni					2.310
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli					10.225
H. Trasporto e magazzinaggio					1.502
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					8.078
J. Servizi di informazione e comunicazione					389
K. Attività finanziarie e assicurative					218
L. Attività immobiliari					2.473
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche					212
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					904
O. Amministrazione pubblica e difesa					5
P. Istruzione					
Q. Sanità e assistenza sociale					307
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					1.658
S. Altre attività di servizi					570
T. Attività di famiglie e convivenze					-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali					-
Totale					36.190

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La distribuzione è stata fatta sulla base della sede legale della ditta/società. Le imprese con sede legale fuori regione presentano di norma unità locali nella Regione Emilia Romagna.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Abruzzo					34
- Regione Calabria					3
- Regione Campania					19
- Regione Emilia Romagna					35.343
- Regione Lazio					298
- Regione Liguria					18
- Regione Lombardia					141
- Regione Marche					37
- Regione Piemonte					10
- Regione Puglia					42
- Regione Sardegna					4
- Regione Toscana					73
- Regione Trentino Alto Adige					52
- Regione Umbria					81
- Regione Veneto					36
	Totale				36.190

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca					27
B. Estrazione di minerali da cave e miniere					
C. Attività manifatturiere					127
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					1
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti					4
F. Costruzioni					74
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli					416
H. Trasporto e magazzinaggio					42
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					298
J. Servizi di informazione e comunicazione					10
K. Attività finanziarie e assicurative					5
L. Attività immobiliari					33
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche					14
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					27
O. Amministrazione pubblica e difesa					
P. Istruzione					2
Q. Sanità e assistenza sociale					9
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					42
S. Altre attività di servizi					38
T. Attività di famiglie e convivenze					
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali					
	Totale				1.169

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Abruzzo					1
- Regione Calabria					1
- Regione Campania					1
- Regione Emilia Romagna					1.137
- Regione Lazio					3
- Regione Liguria					1
- Regione Lombardia					7
- Regione Marche					2
- Regione Piemonte					3
- Regione Puglia					2
- Regione Sardegna					1
- Regione Toscana					4
- Regione Trentino Alto Adige					1
- Regione Umbria					1
- Regione Veneto					4
Totale					1.169

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Attivi	Non attivi	Totali
Esistenze iniziali	1.039	3.866	4.925
Nuovi associati	103	107	210
Associati cessati	57	90	147
Esistenze finali	1.085	3.883	4.988

INFORMATIVA EX ART. 1 COMMA 125, DELLA LEGGE 04/08/2017 ART. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 4/08/2017, in ottemperanza all'obbligo della trasparenza, si segnalano le seguenti sovvenzioni pubbliche erogate nel corso del 2019:

Ente Erogatore	Data Incasso	Contributo
CCIAA di Ravenna	24/04/2019	24.364
CCIAA di Ravenna	24/09/2019	15.167
CCIAA di Ravenna		39.530
CCIAA della Romagna	06/06/2019	60.205
Comune di Ravenna	13/09/2019	29.927
Comune di Gambettola	02/12/2019	6.672
Comune di Russi	08/02/2019	1.522
Comune di Russi	19/12/2019	1.793
Comune di Russi		3.315
M.I.S.E. Legge di Stabilità	25/01/2019	909.885
Regione Emilia Romagna L.41/97	18/04/2019	21.739
Regione Emilia Romagna L.41/97	10/12/2019	87.626
Regione Emilia Romagna L.41/97	11/12/2019	55.248
Regione Emilia Romagna L.40/2002	22/11/2019	200.631
Regione Emilia Romagna		365.245
Unione Comuni della Bassa Romagna	14/05/2019	9.897
Unione Comuni della Bassa Romagna	19/12/2019	28.362
Unione Comuni Bassa Romagna		38.260
Totale		1.453.040

Di tali contributi, Euro 112.355 sono stati erogati per abbattere il tasso d'interesse sulle operazioni di finanziamento delle imprese mentre Euro 1.340.685 sono destinati all'incremento dei fondi di garanzia.

SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Nel 2019 il confidi non ha concesso garanzie a favore di imprese il cui titolare è componente del Consiglio di Amministrazione. L'ammontare erogato relativo a finanziamenti ancora in essere alla chiusura dell'esercizio ammonta a Euro 352.000 a fronte dei quali sono state erogate garanzie per Euro 145.000.

Al 31/12/2019 tali finanziamenti residuano a Euro 120.113 con un'esposizione netta per il confidi di Euro 44.985. I tassi e le condizioni applicate sono in linea con quelle del mercato di riferimento. Nel 2019 il compenso lordo corrisposto al presidente del Consiglio di Amministrazione ammonta a Euro 2.950. Ai componenti del Consiglio di amministrazione sono stati corrisposti compensi pari a Euro 10.400. Tali importi sono al lordo dei contributi previdenziali. Il compenso corrisposto al Collegio sindacale ammonta a Euro 13.585 al lordo di oneri fiscali, contributivi e rimborsi spesa. Il compenso corrisposto alla Società di Revisione ammonta a Euro 8.000 per la Certificazione L.59/92 ed Euro 3.000 per la revisione legale dei conti, oltre ai rimborsi spesa.

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti che intercorrono con le parti correlate sono esclusivamente di tipo commerciale e finanziario e sono regolati secondo le normali condizioni di mercato.

Si evidenzia che è stato erogato a favore di IV Novembre Srl un finanziamento di originari Euro 150.000 al tasso 4,00% con residuo al 31/12/2019 pari a Euro 51.416,99 iscritto alla voce 130 - Altre attività.

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALI

Il Confidi aderisce ai seguenti contratti di Rete:

- CONFIDI IN RETE EMILIA ROMAGNA – atto registrato il 29/07/2015
- COMMERFINNET – atto registrato il 04/06/2014
- RETE CONFIDI EMILIA ROMAGNA – atto registrato il 02/08/2012

SEZIONE 6 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In conseguenza alla diffusione dell'epidemia Covid 19 e alla emergenza di sanità pubblica che ha coinvolto in questi primi mesi dell'anno il nostro paese, il Governo ha emanato diversi Decreti, tra cui il Cura Italia e il decreto liquidità. In tali provvedimenti, gli strumenti individuati per il sostegno della liquidità alle pmi danneggiate dall'emergenza Covid sono il sistema bancario ed il Fondo di garanzia. Al fine di rendere più incisivo l'intervento ed ampliare la platea delle imprese beneficiarie, Il legislatore è intervenuto modificando alcuni punti della normativa che regolano l'accesso e il funzionamento del Fondo per cui benché venga mantenuta inalterata la possibilità per banche e confidi di accedere alla garanzia pubblica, l'innalzamento delle percentuali di copertura in garanzia diretta, in taluni casi elevata al 100%, limitando fortemente gli ambiti operativi dei confidi, ha ed avrà inevitabili impatti negativi sull'attività ordinaria di controgaranzia.

D'altro canto rileviamo che anche la Regione Emilia Romagna ha dato una risposta forte ed immediata alla domanda di liquidità delle imprese. Il progetto si è attuato con il coinvolgimento proattivo dei confidi del territorio ai quali competerà l'emissione di garanzie e tutta l'attività di gestione ed erogazione dei contributi a fondo perduto destinati al rimborso dei costi connessi ai nuovi prestiti a 36 mesi che verranno erogati alle pmi per esigenze di liquidità. Dopo appena due mesi dalla pubblicazione del bando, siamo in grado di affermare che il primo bilancio dell'iniziativa è estremamente positivo tanto da compensare il previsto calo sull'operatività ordinaria.

Altra novità di quest'anno riguarda l'avvio della gestione dell'elenco dei confidi previsto dall'art. 112 del decreto legislativo del 1° settembre 1993 comunicato dall'organismo dei confidi minori (OCM) il 10 febbraio scorso. A partire da tale data e fino al 10 febbraio 2021, i confidi iscritti nella sezione dell'elenco generale ex previgente art. 155, comma 4, del Testo Unico bancario possono continuare ad operare in attesa della presentazione dell'istanza i cui termini scadono il 10 novembre prossimo. Nel caso in cui l'istanza non venga prodotta nei termini o sia rigettata, il Confidi dovrà deliberare la liquidazione della società o modificare il proprio oggetto sociale eliminando il riferimento all'attività riservata di rilascio di garanzie mutualistiche. Creditcomm si attiverà in tal senso non appena approvato il bilancio e ricevute le delucidazioni che la nostra Federazione ha chiesto per questioni di dubbia interpretazione. Gli amministratori ritengono, pur nelle dovute valutazioni che dovranno essere svolte dall'OCM, di avere i requisiti necessari per giungere positivamente a tale traguardo.

L'emergenza legata al covid-19 ha inciso profondamente anche sugli scenari futuri delle imprese e ciò ha imposto delle verifiche a largo raggio sugli effetti degli eventi sorti dopo la fine dell'esercizio.

L'attuale pandemia non ha portato rallentamenti nell'attività. Nel periodo di lockdown, i dipendenti hanno lavorato in smart working con elevati livelli di efficienza e produttività consentendo alla società di erogare, senza interruzioni, garanzie e servizi di consulenza adeguati alle esigenze delle imprese che ne hanno fatto richiesta.

Al riguardo si evidenzia che, come conferma il Principio contabile OIC 29, i fatti di rilievo in esame inerenti la pandemia non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto contabili del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, in quanto trattasi di un evento avvenuto successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e della stima dei connessi effetti sui bilanci.

Il confronto dei prospetti con i dati di bilancio 2019-2020 rileva un significativo incremento dei compensi per prestazioni di garanzia che sono passati dai Euro 66.776 del 2019 (mesi gennaio-maggio) a Euro 159.698 del 2020.

Stante quanto sopra e per quanto ad oggi ragionevolmente prevedibile, si può in ogni caso ritenere, che alla data di predisposizione del bilancio e per un arco temporale di almeno 12 mesi, siano assenti rischi per la continuità aziendale.

SEZIONE 7 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo di esercizio di Euro 47.719 che si chiede all'Assemblea di destinare per il 30%, pari a Euro 14.316, a Riserva legale indivisibile, per il 3% pari ad Euro 1.432 al Fondo mutualistico e per la restante parte, pari a Euro 31.971, a Riserva Straordinaria.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Cari Soci,

come noto, questa Cooperativa essendo indenticata come confidi minore e classificata come intermediario non IFRS di cui all'art. 1 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 (il "Decreto"), ha l'obbligo di redigere il bilancio d'esercizio nel rispetto del Decreto e del Provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016 (il "Provvedimento").

Il presente atto viene pertanto prodotto conformemente alle disposizioni e allo schema indicato nel Provvedimento.

Ricordiamo inoltre che, in merito ai controlli sui confidi, con l'approvazione del D.lgs. n. 141/2010 di riforma del Titolo V TUB, il legislatore ha reso meglio attuabile il principio di proporzionalità nelle verifiche da effettuarsi sia sui grandi confidi che su quelli minori. Per questi ultimi è stato introdotto, un regime di controlli specifici, non diretto da Banca Italia ma affidato alla gestione di un Organismo di autocontrollo appositamente istituito.

Come anticipato lo scorso anno, con l'emanazione della legge regionale nr. 11 del 27 luglio 2018 (art. 19), la Regione Emilia Romagna ha modificato il dettato dell'art. 14 della legge 14 del 18/07/2014, inserendo la previsione che l'Ente, per favorire l'accesso al credito delle imprese, sostenga non solo i confidi iscritti all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ma anche i confidi che, pur non essendo iscritti in tale elenco, siano accreditati a richiedere la controgaranzia del fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese ai sensi della legge 23 dicembre 96, n.662.

Questo importante passaggio normativo, che consente di fatto a tutti i confidi che dimostrano adeguatezza patrimoniale, economica ed organizzativa, di recuperare un ruolo attivo nella fase attuativa delle politiche regionali per le imprese, ci ha permesso di partecipare, in ATI con altri confidi (ATI – Terre di Romagna), alla procedura di selezione dei confidi ritenuti idonei a gestire il Fondo EuReCa turismo (EuReCa quale acronimo per Europa, Regione e Cassa depositi e prestiti) finalizzato a supportare l'accesso al credito delle imprese attraverso la concessione di garanzie controgarantite da Cassa depositi e prestiti.

Scopo dell'intervento è stimolare gli investimenti privati attraverso il riconoscimento di un contributo a fondo perduto da parte della Regione nella misura massima del 20%, per arrivare così ad un'ulteriore qualificazione dell'offerta turistica e alla crescita del comparto.

L'iniziativa, come dimostrano i dati del 2019, è stata accolta molto favorevolmente dagli operatori. I

progetti deliberati da Creditcomm e già approvati dalla Regione ammontano a Euro 3.452.000 di cui il 36% già conclusi ed erogati dagli istituti di credito.

Per fare il bilancio dell'iniziativa con la verifica dei progetti realmente conclusi occorrerà attendere la fine di questo esercizio.

Certo è che la pandemia che ci ha colpiti ha messo a dura prova l'economia e il settore turistico che è stato il primo ad essere travolto, probabilmente, sarà l'ultimo a risollevarsi. Le preoccupazioni sulla ripresa potrebbero indurre gli imprenditori a "posticipare" i loro progetti di investimento.

Nel 2019 è stato erogato dal Ministero dell'Economia il fondo previsto dalla Legge di stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, che Creditcomm ha destinato alle imprese di tutti i settori merceologici, nel rispetto del regime de minimis.

Come previsto dalla normativa, le garanzie emesse non sono state controgarantite al Fondo Centrale e alle imprese che ne hanno beneficiato sono state azzerate le commissioni di rischio.

Per promuovere l'operatività sul fondo di stabilità che, ricordiamo, è rotativo con un moltiplicatore di 1 a 4 e il Ministero si riserva la facoltà di richiederne la restituzione in caso di mancato impegno entro il 2025, Creditcomm ha siglato accordi commerciali con gli istituti interessati presenti sul nostro territorio. Alle fine dell'esercizio risultano erogati finanziamenti per oltre 2.300.000 euro con un'esposizione di rischio di 915.997.

Sempre nel 2019, in collaborazione con BPER e Confesercenti Forlì, Cesena e Ravenna, abbiamo proposto alle imprese della ristorazione e in generale ai Pubblici Esercizi, finanziamenti agevolati destinati a sostenere i progetti di investimento tipici di queste attività. L'iniziativa denominata "Formula 1%" prevede garanzia 80% e, grazie alle risorse provenienti dalla L.R. 41/97, l'abbattimento del tasso d'interesse fino al minimo dell'1%.

Ritornando alla relazione di bilancio, la Creditcomm anche nel 2019 ha usato nella gestione sociale criteri aderenti e conformi alle Leggi, alle finalità statutarie, agli scopi sociale e mutualistici, in linea con il carattere cooperativo della Società.

Crediamo che nell'esercizio concluso, l'attività della Cooperativa abbia contribuito al miglioramento, all'ammodernamento e allo sviluppo di progetti di ristrutturazione delle vostre attività imprenditoriali, fornendo garanzie per agevolare la concessione di finanziamenti bancari nonché consulenza finanziaria finalizzata al rilascio delle garanzie nostre o di terzi e consentendo altresì di ottenere prestiti agevolati da tassi d'interesse ridotti rispetto alle proposte di mercato.

Nel rispetto del carattere mutualistico del confidi, Creditcomm ha mantenuto nell'esercizio chiuso a dicembre 2019 una politica commissionale il più possibile conveniente per i soci, ma comunque adeguata e corrispondente alle diverse caratteristiche di rischio delle controparte e del mercato.

Lo scenario macroeconomico italiano

I dati di seguito riportati sull'andamento dell'economia italiana sono tratti dalla Relazione annuale pubblicata sul proprio sito da Banca d'Italia.

L'anno scorso il PIL ha decelerato, registrando una crescita dello 0,3 per cento. Gli investimenti sono aumentati decisamente meno rispetto al 2018, frenati dall'incertezza diffusasi tra le imprese a seguito del rallentamento dell'economia globale e delle persistenti tensioni protezionistiche. I consumi delle famiglie hanno risentito della debole dinamica del reddito disponibile.

In un contesto di significativo indebolimento del commercio mondiale, le imprese italiane hanno sostanzialmente mantenuto le quote di mercato. Si è di riflesso ampliato il surplus di conto corrente, sostenuto anche dal miglioramento della bilancia turistica; la posizione netta sull'estero dell'Italia è risultata alla fine del 2019 prossima al pareggio.

A livello territoriale, nel 2019 l'attività economica è cresciuta nel Nord; si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente nel Centro e nel Mezzogiorno.

L'**occupazione** ha continuato ad aumentare, sebbene a un ritmo inferiore rispetto al 2018. L'espansione, più accentuata nella prima metà dell'anno, si è successivamente attenuata, riflettendo l'indebolimento ciclico. Il tasso di disoccupazione è diminuito, portandosi al 10,0 per cento nella media del 2019.

Il **reddito** disponibile **delle famiglie** è cresciuto dell'1,1 per cento nel 2019, decelerando rispetto all'anno precedente. Il rallentamento ha rispecchiato quello dei redditi da lavoro dipendente; in senso opposto ha operato l'aumento delle prestazioni sociali, a seguito dell'erogazione del Reddito di cittadinanza. La crescita dei consumi delle famiglie si è attenuata a causa dell'andamento del reddito disponibile oltre che di un progressivo indebolimento degli indici di fiducia, su cui hanno influito le valutazioni meno favorevoli sulla situazione economica e sulla dinamica del mercato del lavoro.

Nel 2019 l'**inflazione** al consumo in Italia è stata pari allo 0,6 per cento (era stata dell'1,2 nell'anno precedente). Sulla diminuzione dell'inflazione hanno inciso il ristagno dell'indice dei prezzi alla produzione, il ribasso dei prezzi dei beni importati, connesso con la riduzione della crescita globale, e l'affievolimento della dinamica salariale.

Le **esportazioni** hanno segnato un rallentamento, ma sono cresciute a un tasso più elevato di quello del commercio mondiale, riflettendo anche il miglioramento della competitività di prezzo delle imprese italiane, soprattutto sui mercati esterni all'area dell'euro.

Nel 2019 è continuato il **rafforzamento dei bilanci bancari**. La riduzione dei crediti deteriorati è proseguita a ritmi sostenuti; le operazioni di cessione vi hanno contribuito in misura rilevante. Il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto su livelli storicamente molto contenuti. I prestiti alle imprese sono scesi a causa della bassa domanda di finanziamenti connessa con l'indebolimento della congiuntura; la crescita dei finanziamenti alle famiglie è stata in linea con quella osservata nel triennio 2016-18. Gli intermediari hanno lievemente diminuito gli investimenti in titoli pubblici italiani, una quota rilevante dei quali è allocata nel portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato. La raccolta complessiva è aumentata beneficiando della crescita sostenuta dei depositi di residenti; quella obbligazionaria sui mercati internazionali è tornata a salire e i rendimenti all'emissione si sono ridotti. La flessione del margine di interesse e i più elevati oneri fiscali hanno inciso sulla redditività, che per i maggiori gruppi è risultata leggermente inferiore a quella dei principali intermediari europei.

Le banche italiane, soprattutto quelle di grande dimensione, hanno proseguito la riorganizzazione della rete distributiva attraverso la riduzione del numero di sportelli e di dipendenti. Nella prima parte dell'anno si è perfezionata la riforma del settore delle banche di credito cooperativo (BCC); la maggior parte di queste è confluita nei gruppi bancari cooperativi ICCREA e Cassa Centrale Banca.

L'economia Regionale

Secondo il rapporto sull'economia elaborato da Unioncamere Emilia Romagna si è consolidato, nel 2019, il trend di crescita che la nostra regione sta registrando da diversi anni, con un pezzo di economia che è in rampa di lancio, sa intercettare i nuovi driver dello sviluppo e sa cogliere le tante opportunità che stanno nascendo ed un pezzo di economia che, al contrario, ha perso slancio, fatica a tenere il passo con il mondo che cambia ed è entrato nella sua fase di maturità. I dati raccontati nel rapporto di quest'anno riflettono questa dicotomia. È però difficile individuare chi sta su una curva e chi sull'altra, perché è una separazione che non è determinata dai criteri con i quali siamo soliti classificare l'economia, come il settore o la dimensione, ma dipende da altri fattori. L'industria manifatturiera, dopo 4 anni di crescita ininterrotta, nel 2019 ha registrato una flessione, un calo che riguarda la quasi totalità dei settori e tutte le classi dimensionali, con diminuzioni più sensibili per le piccole e per le artigiane. Quindi, complessivamente, un risultato deludente. Se usciamo però dal dato aggregato e guardiamo alle singole imprese, notiamo che un numero consistente di loro sta crescendo. E se andiamo a vedere cosa accomuna chi cresce, i fattori che determinano il successo riguardano la capacità di investire, di

esportare, ma soprattutto una buona gestione finanziaria e le competenze dei dipendenti. Non conta il settore e nemmeno la dimensione.

Anche l'**export** è andato bene, meglio di Lombardia e Veneto e meglio della media nazionale. Una crescita che ha riguardato quasi tutti i settori, solo la meccanica mostra qualche segnale di rallentamento. Complessivamente un dato positivo, anche se le incertezze legate ai dazi e alla Brexit iniziano a farsi sentire.

Per quanto riguarda le **costruzioni**, il dato aggregato ci dice che il settore da cinque anni ha ripreso a crescere, nel 2019 la tendenza è ancora positiva seppur in rallentamento, con le piccole imprese in maggior difficoltà. Molte di queste chiudono. Anche qui non è un problema di dimensione, ma di cosa si fa. Il digitale sta cambiando radicalmente il settore, l'edilizia è fatta sempre più da moduli prefabbricati che incorporano tecnologia e accorgimenti volti all'eco sostenibilità e al risparmio energetico.

Una riflessione analoga riguarda il **commercio**. Il dato complessivo delle vendite è di segno negativo, confermando i segnali di difficoltà del settore che registriamo da anni. Tiene la grande distribuzione, in difficoltà gli altri esercizi commerciali. Le ragioni sono note, quella principale è una domanda interna che continua a non ripartire. Ma tra le ragioni c'è anche quella legata alle piattaforme digitali e ai grandi player internazionali come Amazon. In Italia il commercio elettronico continua a crescere a ritmi sostenuti, oggi vale il 6 per cento del fatturato complessivo della vendita di prodotti. Una tendenza che leggiamo anche nei dati delle nuove imprese, negli ultimi cinque anni il settore del commercio nel suo complesso ha perso quasi il 6 per cento dei negozi, le imprese che vendono via internet sono aumentate del 50 per cento. Tutti gli esperti del settore concordano sul fatto che il negozio del futuro sarà sempre più un mix tra negozio reale e piattaforma digitale.

Continua a crescere il **turismo** sia in termini di arrivi che di presenze, sia nella componente italiana che straniera. Considerando anche l'indotto, il turismo in Emilia-Romagna vale oltre il 12 per cento del PIL complessivo. E anche nel turismo le piattaforme digitali stanno entrando prepotentemente. In Italia il 36 per cento degli acquisti legati al turismo avvengono via commercio elettronico.

È sempre difficile sintetizzare l'andamento dell'**agricoltura** perché tiene insieme attività molto diverse, complessivamente però si può affermare che non è stato un anno positivo, si salva l'export e soprattutto il Parmigiano Reggiano che tocca il suo massimo per produzione e quotazioni. Anche per le imprese agricole la tecnologia, la qualità e la sostenibilità rappresentano la discriminante tra le imprese in crescita e quelle in difficoltà.

I dati sull'occupazione in Emilia-Romagna sono complessivamente positivi, cala la disoccupazione, aumentano gli occupati, anche se l'aumento riguarda in misura superiore quelli con contratto a tempo parziale e torna a crescere il ricorso alla cassa integrazione.

Il Credito regionale

Dopo la crescita contenuta registrata nel 2018, il credito alle imprese ha subito una flessione (-0,9 per cento a giugno sui dodici mesi). La domanda di prestiti bancari è stata influenzata dal rallentamento dell'attività economica e dal persistere di un'elevata capacità di autofinanziamento delle imprese; le condizioni di accesso al credito hanno mostrato un irrigidimento nei confronti degli operatori più rischiosi. Fra i comparti di attività economica, i prestiti hanno rallentato significativamente nel manifatturiero, mentre nell'edilizia e nei servizi il calo dei finanziamenti è seguito con una intensità simile a quella osservata nel 2018 (-2,6 e -1,1 per cento, rispettivamente). All'ulteriore contrazione dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti (-3,6 per cento) si è associata, dopo cinque trimestri di crescita, una diminuzione del credito alle aziende di maggiori dimensioni (-0,3 per cento).

Le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese hanno mostrato nel complesso un lieve peggioramento. In particolare, il rating minimo per la concessione del credito ha subito una variazione al rialzo, a fronte di un aumento delle quantità offerte e di una riduzione degli spread medi applicati.

I mercati finanziari

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate nel corso del 2019. Il rendimento dei titoli di Stato decennali sul mercato secondario è diminuito significativamente, beneficiando sia dell'allentamento delle condizioni monetarie da parte della Banca centrale europea, sia del ridimensionamento del rischio sovrano, cui ha contribuito la riduzione della componente legata al rischio di ridenominazione.

Dalla fine di febbraio 2020 tali condizioni hanno fortemente risentito, come quelle degli altri paesi, della diffusione dell'epidemia di Covid-19 e delle attese riguardo ai suoi effetti sull'economia e sulle finanze pubbliche. Le tensioni hanno raggiunto l'apice intorno alla metà di marzo, quando si è verificato un brusco calo dei prezzi in tutti i mercati, accentuato da una spirale negativa tra volatilità e illiquidità. Le aspettative di un aumento delle emissioni di titoli di Stato si sono tradotte in premi più elevati per il rischio sovrano; il rialzo degli spread, comune alla maggior parte dei paesi dell'area dell'euro, è stato più accentuato per i titoli italiani.

Grazie alle misure adottate dalla BCE tali tensioni si sono successivamente attenuate; vi hanno contribuito anche le politiche di sostegno all'economia varate dai governi, progressivamente più incisive. Le condizioni di mercato sono tuttavia rimaste fragili, con forti oscillazioni dei prezzi.

La situazione dei Confidi

Ad aprile 2020 il mercato dei confidi è caratterizzato dalla presenza di 269 confidi ex art. 155 comma 4 del vecchio TUB (cosiddetti 'confidi minori') e di 34 confidi iscritti all'Albo unico ex art. 106 del TUB (cosiddetti 'confidi maggiori'). Rispetto alla situazione alla fine del 2018 il numero dei confidi ha subito una contrazione in entrambe le categorie: al 31/12/2018 i confidi 'minori' erano 315 e quelli 'maggiori' 36.

Andamento della gestione della Cooperativa nell'esercizio 2019

Come negli anni trascorsi, la CREDITCOMM ha svolto l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi e i servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese o dei liberi professionisti associati, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo l'attività di assistenza promossa dal Confidi a favore dei soci per l'ottenimento della garanzia pubblica ai sensi della Legge 662/96 in convenzione con il Consorzio nazionale della Confesercenti COSVIG.

La base sociale

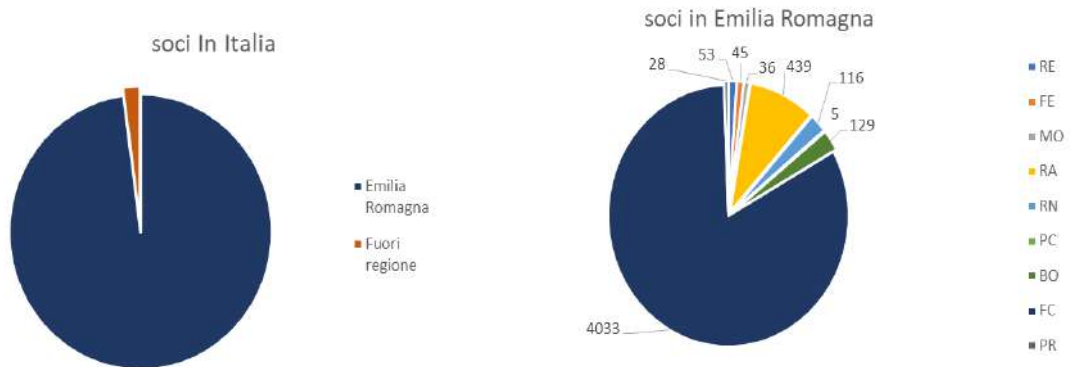
Nell'ultimo esercizio la Cooperativa ha registrato un aumento della base sociale con un saldo di + 63 iscritti, rispetto all'anno precedente, portando il numero totale dei soci da 4.925 a 4.988.

I movimenti hanno fatto registrare 210 nuovi iscritti mentre in diminuzione abbiamo avuto 78 recessi e 69 esclusioni.

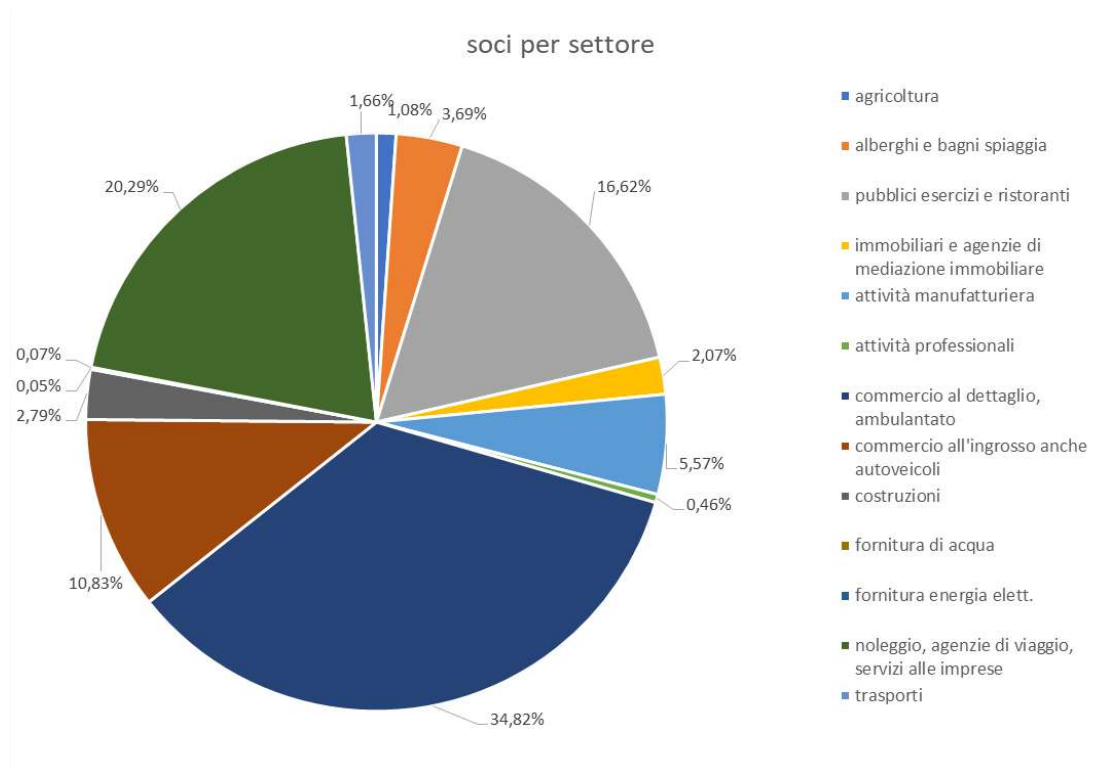


Pur avendo il Confidi l'opportunità statutaria di operare sull'intero territorio nazionale, la base sociale è in assoluto localizzata in Emilia-Romagna e principalmente nella provincia di Forlì – Cesena.

Alla fine del 2019 i soci con sede legale in regione Emilia Romagna sono 4.884 (97,91%), di cui 4.033 nella provincia di Forlì – Cesena, mentre fuori regione appena 104 (2,09%).



Le attività economiche esercitate dai soci vedono una naturale dominanza dei settori che in origine hanno costituito la cooperativa. Nel commercio, nei pubblici esercizi, nel turismo e nei servizi si esprime la nostra tipicità con una percentuale superiore all'80%.

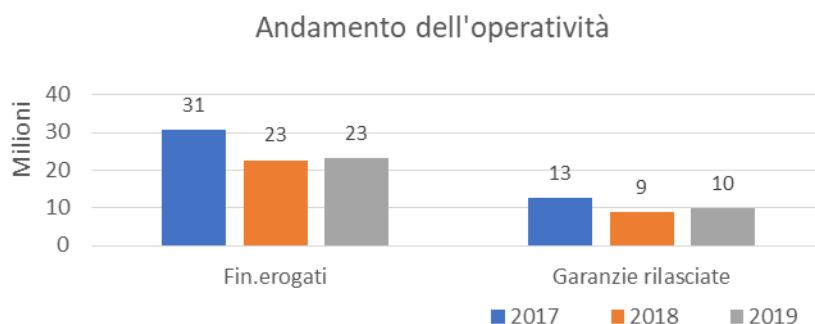


L'andamento dell'attività di garanzia

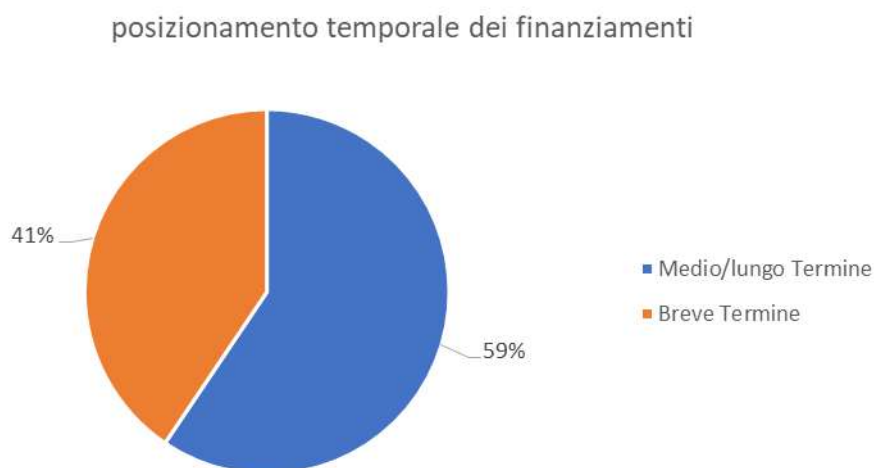
Ai sensi dell'art. 2545 c.c. si precisa oltre a quanto segue, che l'attività è stata sempre improntata allo svolgimento del rapporto mutualistico nei confronti dei soci ai sensi dello Statuto e di Regolamenti interni.

L'esercizio appena concluso ha registrato un lieve incremento dell'attività finanziaria rispetto all'anno precedente. Il valore dei finanziamenti garantiti nel 2019 ammonta a 23.311.766 euro rispetto ai 22.728.236 euro del 2018 (+2,57%).

Il numero delle garanzie rilasciate è stato di 237 rispetto alle 241 del 2018 con un valore complessivo di nuove esposizioni pari a 9.820.904 euro contro i 9.023.805,64 euro dell'esercizio precedente.



Per quel che concerne la durata dei finanziamenti, nel 2019 i finanziamenti a **breve termine** sono stati pari a 9.452.570 euro, mentre i finanziamenti a **medio/lungo termine** sono stati pari a 13.859.196 euro. Complessivamente al 31/12/2019 il 59% delle nuove erogazioni a favore dei soci sono costituite da mutui di medio/lungo periodo, mentre per il 41% dal breve termine.

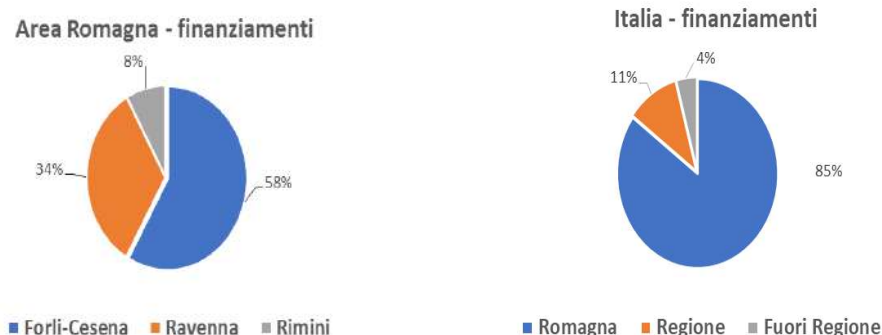


Nel 2019 la cooperativa ha sviluppato l'attività sociale principalmente nell'area Romagna. Nel territorio delle provincie di Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini, i finanziamenti garantiti ammontano a euro 19.843.195.

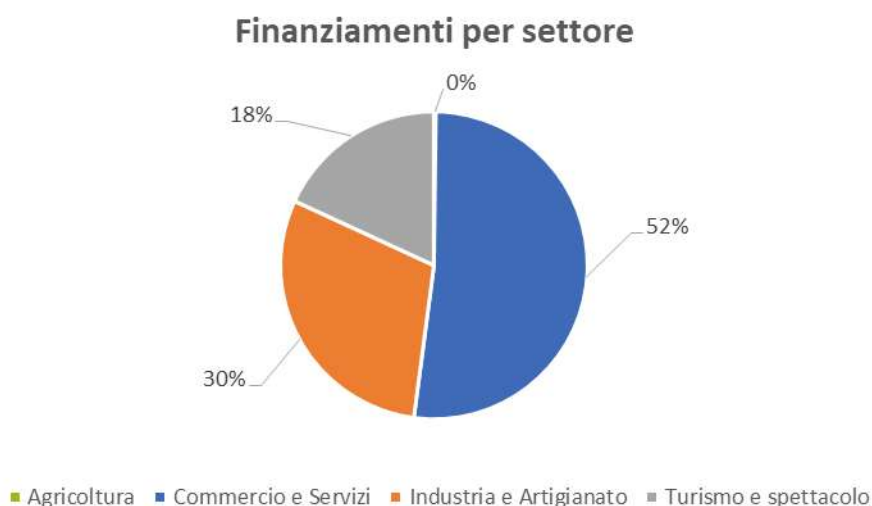
In particolare, nella provincia di Forlì – Cesena sono stati garantiti finanziamenti per euro 11.565.691, per euro 6.659.504 in quella di Ravenna e euro 1.618.000 nel riminese.

Sempre in ambito regionale sono stati garantiti altri finanziamenti per un valore totale di 2.478.571 euro.

L'attività fuori regione ammonta ad appena 990.000 euro.

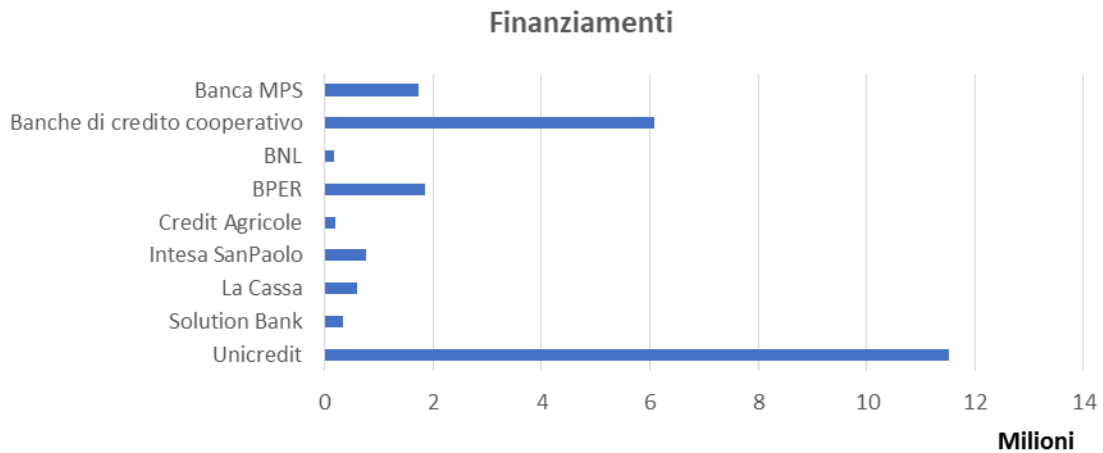


Per quel che riguarda l'attività di garanzia per settore, nel 2019 il manifatturiero conferma di fatto i dati dello scorso esercizio con un volume di finanziamenti erogati di quasi 6.941.538, il commercio e i servizi si attestano a 12.100.728 circa contro i 14.822.838 di euro del 2018 (-18,36%), mentre si registra un significativo incremento nel turismo (+190%) con volumi che passano da 1.455.000 del 2018 a 4.224.500 del 2019 a dimostrazione del fatto, in questo ultimo caso, che le politiche commerciali attuate da Creditcomm nei confronti del settore sono state accolte favorevolmente dagli operatori. L'attività in agricoltura continua ad essere marginale.



L'analisi delle garanzie per Istituti di credito, conferma anche per il 2019, il ruolo principale di UNICREDIT che, con quasi 12 milioni di finanziamenti erogati, ha stipulato circa il 48,53% delle operazioni a favore dei nostri soci.

Seguono le BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO con oltre 6 milioni di euro, MPS da poco convenzionata e BPER con la quale è ripresa l'attività dopo la stipula del nuovo accordo convenzionale. Purtroppo, non si segnala un'inversione di tendenza con Intesa San Paolo con la quale permangono le difficoltà di rapporto e di comunicazione già emerse a seguito dell'incorporazione di Cariromagna nel gruppo. Il perdurare di questa situazione ci impedisce di fatto di erogare ai nostri soci, clienti di Intesa San Paolo, le garanzie e i servizi di assistenza e consulenza che tutti i giorni ci vengono richiesti.



L'andamento dell'attività di servizi accessori (COSVIG)

Nel 2019 sono state prodotte 101 operazioni di assistenza ai soci per l'accesso diretto al Fondo Centrale con un volume di finanziamenti di Euro 18.184.000 contro i 14.249.500 del 2018.

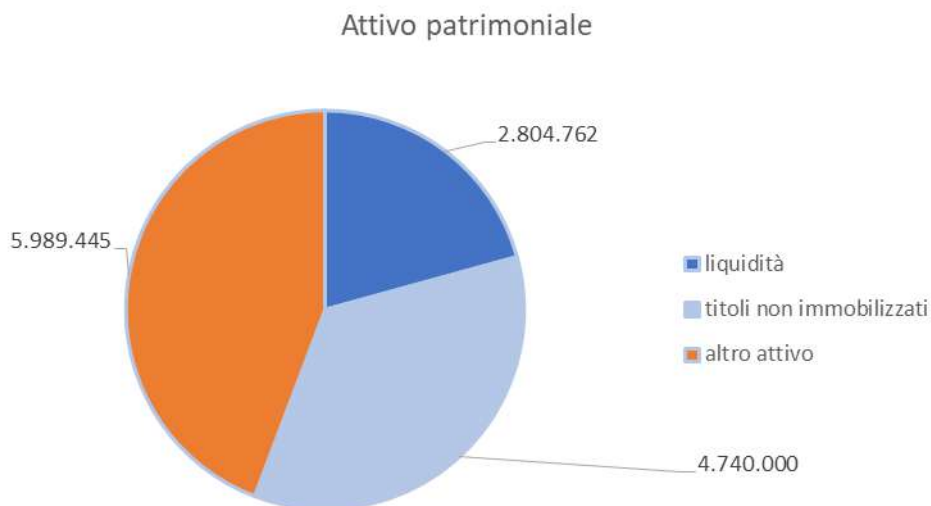


Il Bilancio

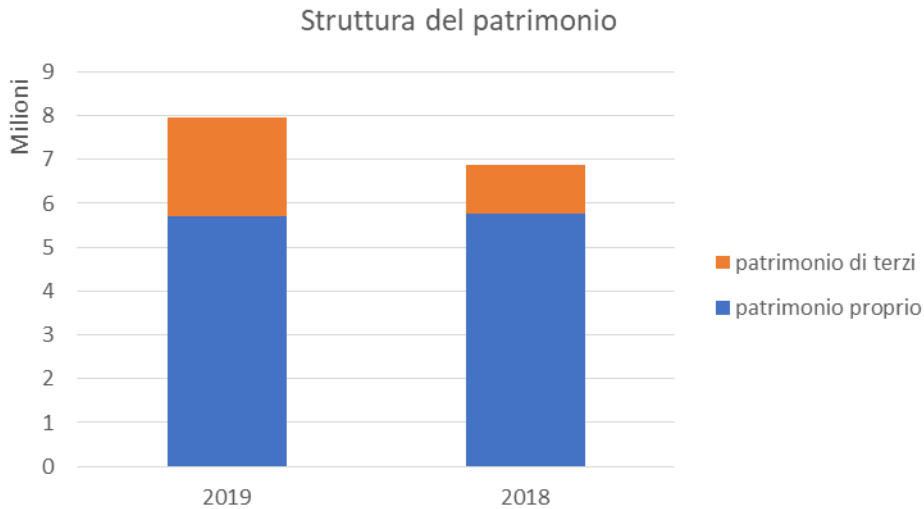
Il bilancio di esercizio del 2019 è stato redatto sulla base delle disposizioni di Banca Italia riferite ai soggetti non IFRS. Per affrontare tutti gli adempimenti contabili derivanti dalla riforma fiscale, la Cooperativa utilizza l'applicativo DDConfidi Light fornito dalla società DedaGroup di Trento. La soluzione proposta da Dadagroup srl per i confidi minori consente la gestione integrata delle funzionalità specifiche del settore confidi con quella amministrativo-contabile. Il gestionale assolve anche gli adempimenti normativi in materia di antiriciclaggio e anagrafe dei rapporti.

Lo stato Patrimoniale

Il totale dell'attivo al 31/12/2019 è pari a 13.534.207. Le risorse disponibili in liquidità e titoli di pronto realizzo ammontano a euro 7.544.762 euro.



La sintesi del passivo, evidenzia un patrimonio netto costituito da Capitale sociale, Riserve e utile dell'esercizio di 5.704.878 euro mentre le intere risorse destinate a copertura del rischio sui crediti ammontano a 7.846.474 euro comprensivi della voce 85 del passivo costituita dai fondi finalizzati all'attività di garanzia che ammontano a 2.241.596 euro.

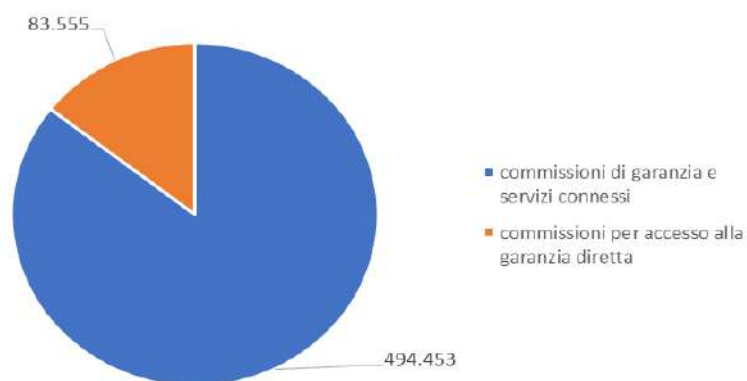


Il conto economico

Nel 2019 l'esercizio si chiude con un utile di 47.719 euro.

I ricavi da gestione extra caratteristica prodotti dagli interessi maturati sui conti correnti sommati ai rendimenti dei titoli hanno prodotto incassi netti per euro 84.799 con un rendimento medio netto dello 0,86%.

Le commissioni attive nette per prestazione di garanzia e servizi connessi sono state 578.008 euro (+7,72% rispetto al 2018) ed includono 83.555 euro per assistenza ai soci su garanzie dirette del Fondo centrale (COSVIG).

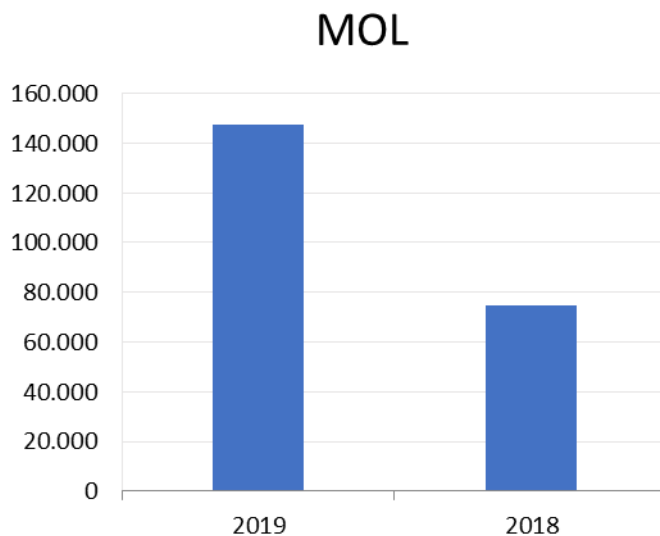


La parte più significativa dei costi è rappresentata da quelli amministrativi. In tale voce sono comprese le spese inerenti il personale e le spese di gestione delle due sedi della cooperativa.

Rispetto al 2018, il costo del personale è salito da 303.317 a 305.605 euro (+ 0,75%).

I costi riferiti al funzionamento degli uffici (consumi, affitti, compensi agli amministratori e consulenze) sono passati da 200.844 euro a 209.630 euro (+0,44%).

Considerato il quadro dei ricavi e quello dei costi, nell'anno 2019 il MOL è risultato positivo e pari a 147.643 (+103,79%).



Informazione sulla gestione dei rischi

La gestione del rischio è disciplinata dal regolamento "Procedure interne per il controllo del Rischio" che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Risk manager, ha aggiornato il 26 marzo 2019. Il documento, nel suo stato attuale, in attesa di comunicazioni da parte del futuro Organo di vigilanza dei confidi "minori", contiene i principi prudenziali e le condizioni attraverso le quali, l'intermediario presidia i rischi di credito connessi all'attività di rilascio della garanzia.

Particolare attenzione è stata riservata al processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione delle esposizioni all'interno delle seguenti categorie:

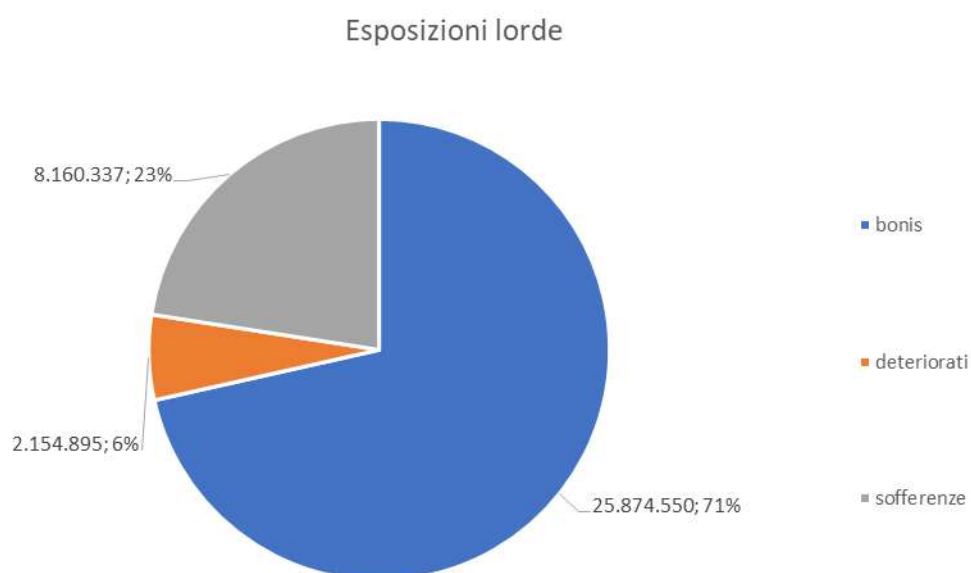
- Garanzie in bonis;
- Garanzie deteriorate;
- Garanzie in sofferenza.

Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate con periodicità di norma trimestrale, e annotate sull'attuale piattaforma informatica della CREDITCOMM.

Sulle posizioni per le quali sono disponibili aggiornamenti tali da consentire una previsione puntuale di perdita, la procedura per la quantificazione degli accantonamenti dovuti tiene conto, sia del valore di presumibile realizzo sia del fattore temporale.

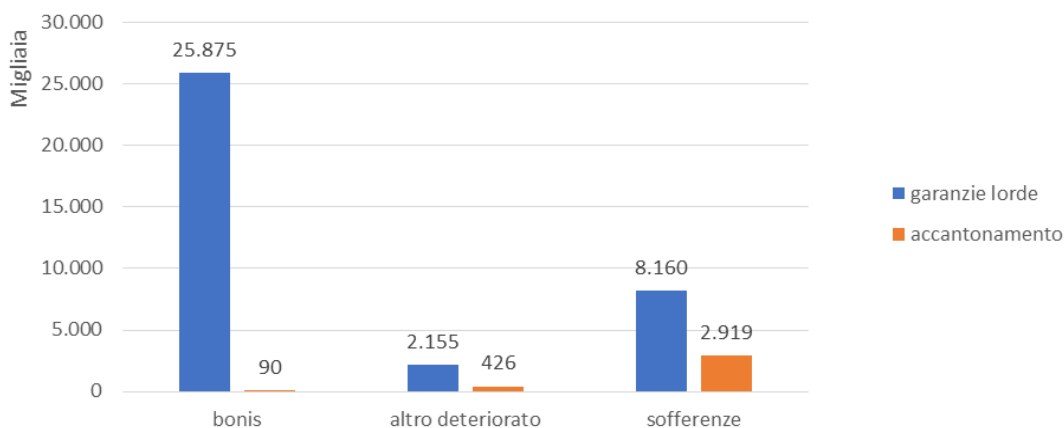
Negli altri casi, il rischio associato alle singole posizioni viene preventivamente mitigato da eventuali garanzie reali o da controgaranzie di terzi.

L'ammontare degli accantonamenti dovuti viene quindi determinato applicando al rischio netto sopra descritto, il tasso di decadimento dei prestiti che Banca d'Italia semestralmente pubblica nel rapporto sulla stabilità, relativamente alle Banche meno significative.



Dall'uso di tali principi risulta che la CREDITCOMM ha accantonato complessivamente sui rischi di credito, alla chiusura dell'esercizio 2019, euro 3.434.834 così ripartiti:

Classe di rischio delle esposizioni	Esposizioni lorde	Accantonamenti totali
BONIS	25.874.550	89.704
ALTRO DETERIORATO	2.154.895	425.883
SOFFERENZE	8.160.337	2.919.247
Totale	36.189.782	3.434.834



Sottolineiamo che per le esposizioni in BONIS, non si è registrato il relativo accantonamento alla voce 80 del passivo in quanto si è deciso di coprire tale rischio con il saldo dei risconti passivi che sono notevolmente superiori all'assorbimento previsto e che ammontano a euro 307.961 (-16,93%).

Nel 2019, a causa del calo di operatività sviluppata nell'anno, l'esposizione in bonis ha registrato, rispetto all'esercizio precedente, una variazione negativa (- 10,58%). Decisamente positivo il decremento delle posizioni classificate come altro deteriorato (-50,01%), mentre le sofferenze registrano un leggero aumento (5,75%).

I crediti di cassa

In merito ai "crediti di cassa", comunichiamo che dopo una attenta analisi e valutazione analitica delle posizioni, conformemente alle disposizioni interne, si è proceduto a una rettifica di valore all'73% del totale di questo portafoglio.

Le garanzie ricevute

Nel 2019 è continuata l'attività di ricopertura dei rischi. In particolare sono stati utilizzati i benefici della controgaranzia del "Fondo Centrale".

L'ammontare dello stock del rischio riassicurato a fine 2019 è pari a euro 13.253.125 contro i 11.968.721 dell'anno precedente con un incremento netto pari a (+10,72%).

Le esposizioni coperte da garanzie ipotecarie ammontano a euro 10.713.278 (29,60% del totale) di cui Euro 3.253.911 a copertura di rischio classificato in sofferenza, Euro 947.006 a copertura dell'altro deteriorato e Euro 6.512.361 a copertura del bonis.

Indicatori di risultato di natura economico finanziaria

Al fine di illustrare con sintesi l'andamento economico e finanziario della cooperativa, proponiamo i seguenti indicatori:

Indice di adeguatezza patrimoniale

Patrimonio netto / Garanzie in essere – (riassicurazioni + accantonamenti) = + 25,54%

Indice di variazione del patrimonio netto e dei fondi

(Patrimonio netto + fondi di garanzia 2019 - Patrimonio netto + fondi di garanzia 2018) / Patrimonio netto + fondi di garanzia 2018 = + 15,62%

Indicatore di solvibilità

Attivo corrente + (90%* titoli di stato)/passivo corrente = +182,84%

Indicatore di sostenibilità economica

Spese amministrative/margine di intermediazione = +77,73%

Indice di accuratezza gestionale delle richieste di escussione a MCC

Tasso di inefficacia da escussione del soggetto garante/tasso di inefficacia da escussioni fondo = 0%

Indice di accuratezza gestionale delle operazioni controgarantite da MCC sottoposte a controllo documentale

Tasso di inefficacia da controlli documentali del soggetto garante/tasso di inefficacia da controlli documentali Fondo=0%

Totale del costo del personale / totale commissioni nette = 52,87%

Totale del costo del personale / totale spese amministrative = 59,30%

Ricavi caratteristici / Totale ricavi = 87,21%

Indice di attività

(numero operazioni 2019 - numero operazioni 2018) / operazioni 2018 = -1,66%

(commissioni 2019 – commissioni 2018) / commissioni 2018 = +7,72%

Illustrazione del sistema informativo per la gestione delle operazioni

- Collegamento in rete delle strutture del processo produttivo; I servizi sono esposti su internet e le comunicazioni sono crittografate con apposito certificato sia per la parte JENIUX che ha una connessione diretta sia per la parte delle APP remote.
- Controlli automatici:
Blocco utenza al terzo tentativo di accesso errato in DDLIGHT;
Gli utenti non possono modificare disattivare le impostazioni di sicurezza Time out ogni 30 minuti Gli aggiornamenti del browser Jeniux vengono rilasciati periodicamente da Dedagroup.
- Software in uso:
DDLIGHT;
- Controlli di accesso logico:
Il sistema permette il controllo degli accessi. L'attivazione, la modifica o la cancellazione dell'utenza avviene tramite apposita richiesta a DEDA;
Per l'accesso al gestionale DEDA ci sono requisiti minimi di complessità del PWD;
- Controlli di accesso fisico;
Tutti i sistemi informatici e le infrastrutture di Dedagroup Business Solutions sono ospitati all'interno di Data Center di altissimo livello accreditati Tier3 e Tier4.
I controlli di sicurezza fisica dei nostri Data Center comprendono monitoraggio 24/7, videocamere, registro dei visitatori, requisiti di accesso e sale dedicate per l'hardware di Dedagroup Business Solutions.
- Conservazione e protezione dei dati:
Nel contratto di outsourcing è inserito un apposito paragrafo dedicato alla Sicurezza e tutela dei dati;
- Copie di back up e disaster recovery.
backup giornaliero con retention 7 giorni e il settimanale retention 15 giorni alcuni hanno l'aggiunta di un backup mensile con retention 12 mesi Le attività sono demandate a BT&D con certificazione dei processi ISO9001 e ISO27001.

La struttura organizzativa

La Struttura operativa interna è composta da 5 unità lavorative (tre nella sede di Forlì e due nella sede amministrativa di Cesena). Gli impiegati, tutti assunti a tempo indeterminato, con esperienza pluriennale nel settore del credito, posseggono o un diploma di scuola media superiore e/o una laurea in discipline economiche finanziarie.

Il Piano Organizzativo, deliberato dalla Direzione Strategica assegna al personale le diverse funzioni interne del Confidi. In particolare sono state identificate le seguenti aree di lavoro:

L'ufficio di Segreteria e Amministrazione;

L'Ufficio Commerciale, Comunicazione e Marketing;

L'ufficio Tecnico;

L'ufficio per la Formazione;

L'ufficio Credito (struttura interna dedicata alla valutazione del merito del credito).

L'ufficio controllo rischi e contenzioso;

Gestione reclami

CREDITCOMM aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009.

La cooperativa ha predisposto un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai Clienti/Soci. La Procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria che per posta elettronica sia all'indirizzo dedicato che a quello della PEC.

Durante il 2019 la Società non ha ricevuto, così come negli anni precedenti, reclami provenienti dai soci.

Trasparenza

La Creditcomm opera nei confronti dei soci e del "mercato" così come definito dalle disposizioni sulla trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie previste nelle sezioni da I a VII e nella sezione X del provvedimento della Banca d'Italia del 29 Luglio 2009 in materia di pubblicità e informazione precontrattuale, forma, contenuto minimo dei contratti, comunicazioni alla clientela, tecniche di comunicazione a distanza, servizi di pagamento, credito ai consumatori e requisiti organizzativi per la gestione dei reclami. Il Foglio Informativo è il documento messo a disposizione del cliente presso ogni sede del Confidi, questo espone in modo analitico tutte le caratteristiche ed informazioni utili alla conoscenza e trasparenza del rapporto.

Antiriciclaggio

Quale intermediario finanziario, il Confidi è soggetto alla normativa in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e, conseguenzialmente, agli obblighi fondamentali di adeguata verifica (customer due diligence) dei soggetti cui vengono rilasciate le garanzie mutualistiche, di registrazione dei rapporti e delle operazioni, di conservazione dei relativi documenti di supporto e di segnalazione delle operazioni sospette.

In tale quadro, il Confidi, in base alle disposizioni attuative della Banca d'Italia, ha nominato i responsabili per la Funzione Antiriciclaggio, Funzione Interna e per la segnalazione delle operazioni sospette.

A seguito dell'entrata in vigore del Dlgs 4 Ottobre 2019 che ha recepito la V direttiva UE e modificato il Dlgs 90/17, sono state aggiornate ed approvate le policy ed il manuale anti riciclaggio in uso nella struttura, in ottemperanza a quanto previsto anche dai provvedimenti della Banca D'Italia del 26 Marzo 2019 (recante disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli) e del 30 Luglio 2019 (recante disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela).

Privacy

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo 679/2016 (c.d. GDPR), al fine di garantire che il trattamento dei dati personali relativi a persone fisiche e giuridiche si svolga nel pieno rispetto dei diritti dell'interessato, Creditcomm si è dotata di un presidio interno al quale è stata demandata l'attività di monitoraggio e protezione dei dati personali e l'aggiornamento del registro dei trattamenti nel rispetto delle indicazioni previste dal DPIA approvato nel 2018. Nell'esercizio appena concluso non sono emerse criticità né sono pervenute richieste dalle parti interessate.

Fatti di rilievo che sono avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La pandemia di Covid-19 ha modificato profondamente, rispetto a quanto ci si poteva attendere sulla base degli andamenti del 2019, le prospettive dell'economia per l'anno in corso e per gli anni a venire tanto che per l'Italia si prevede la più forte contrazione dalla seconda guerra mondiale.

La risposta delle politiche economiche è stata tempestiva e di ampiezza straordinaria. Le banche centrali sono intervenute per sostenere la liquidità sui mercati e il credito, riducendo i tassi di riferimento e avviando consistenti piani di acquisto di titoli, pubblici e privati. I governi hanno stanziato risorse ingenti sia per finanziare la spesa sanitaria, sia per sostenere i redditi delle famiglie e la liquidità delle imprese.

La crisi è intervenuta nel 2020, quindi è un evento che, per l'articolo 22-quarter del Codice Civile, riguarda l'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nella legislazione emergenziale che ne è seguita (articolo 106 del D.L. 18/2020), sono state introdotte delle novità in tema di termini e di modalità di svolgimento delle assemblee societarie di approvazione del bilancio di esercizio, derogando sia al dettato civilistico sia a qualsiasi clausola statutaria sul punto.

Riguardo ai termini, è stata prevista la facoltà esercitabile dalle Società di convocare, in prima e successive adunanze, l'assemblea per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 entro il termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in deroga al termine dei 120 giorni previsto dall'articolo 2364, comma 2, c.c. e tale possibilità può essere esercitata senza necessità di motivare alcunché sull'argomento.

Quanto alle modalità di svolgimento delle adunanze, permanendo lo stato di emergenza, è stata introdotta la previsione secondo cui l'assemblea per l'approvazione del bilancio possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference ovvero con tutti gli intervenuti online, compresi il presidente e segretario.

Creditcomm si è avvalsa di tali facoltà per cui l'assemblea ordinaria sarà convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio e nell'avviso di convocazione sarà inserito un indirizzo mail al quale i soci interessati a partecipare possono chiedere le modalità di accreditamento e abilitazione al voto.

In conseguenza alla diffusione dell'epidemia e alla emergenza di sanità pubblica che ha coinvolto in questi primi mesi dell'anno il nostro paese, lo Stato, la Regione e, recentemente, anche Unioncamere Emilia Romagna in rappresentanza delle proprie Camere di Commercio, sono intervenuti con provvedimenti volti a sostenere la liquidità delle pmi danneggiate.

Con di due Decreti, il **"Cura Italia"** (DL 18/2020) prima e quello **"Liquidità"** (DL 23/2020) poi, questo importante compito è stato affidato al sistema bancario ed al Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale.

Per rendere l'intervento più incisivo ed estendere la platea dei beneficiari, Il legislatore ha modificato alcuni punti della normativa che regolano l'accesso e il funzionamento del Fondo per cui benché venga mantenuta inalterata la possibilità per banche e confidi di ottenere la garanzia pubblica, l'innalzamento delle percentuali di copertura assicurativa in garanzia diretta, in taluni casi elevata al 100%, limitando fortemente gli ambiti operativi dei confidi, ha avuto un inevitabile impatto negativo sull'attività ordinaria di controgaranzia.

E' del tutto evidente infatti che il sistema bancario, trovandosi nella possibilità di ottenere l'agevolazione pubblica di fatto per tutte le tipologie di imprese e per tutte le tipologie di finanziamento, ha ritenuto l'accesso diretto al Fondo Centrale una modalità operativa meno costosa per l'impresa rispetto all'accesso in controgaranzia con l'intervento dei confidi anche se, a ben vedere, l'esperienza di questi mesi ha già messo in evidenza molte criticità.

La procedura di erogazione dei finanziamenti garantiti dallo Stato si sta rivelando molto più lunga e complicata di quanto promesso dal governo. Le imprese lamentano il fatto che la burocrazia rallenta il processo e la documentazione da esibire non è sempre chiara e facile da produrre.

Nel panorama dei provvedimenti messi in campo dagli Enti pubblici in questo momento drammatico per la salute e per l'economia italiana, anche la **Regione Emilia Romagna** ha dato una risposta forte ed immediata alla domanda di liquidità delle imprese mettendo a disposizione un plafond di risorse pari a dieci milioni di euro. Il progetto si è attuato con il coinvolgimento proattivo dei confidi del territorio ai quali è stata affidata l'emissione di garanzie e tutta l'attività di gestione ed erogazione dei contributi a fondo perduto destinati al rimborso dei costi connessi ai nuovi prestiti alle imprese per liquidità a 36 mesi.

Come Creditcomm, siamo stati in grado di reagire prontamente ai cambiamenti normativi messi in atto in questo periodo per trasformare l'emergenza in un'opportunità per le nostre imprese. In breve abbiamo definito un percorso di gestione della garanzia che attraverso l'uso di tutte le risorse tecnologiche disponibili, ha permesso alle imprese di ottenere, **in un massimo di 10 giorni lavorativi**, l'erogazione delle prestazioni mutualistiche. Contestualmente abbiamo dedicato all'iniziativa commissioni scontate rispetto al listino ordinario che, unite alle condizioni "di favore" proposte dagli istituti convenzionati, ha portato all'erogazione di finanziamenti particolarmente vantaggiosi, ampliando di fatto, in ragione del plafond regionale a noi assegnato, il numero dei beneficiari.

Sebbene siano passati solo due mesi dalla pubblicazione del bando la cui scadenza è fissata per il 31 dicembre 2020, il primo bilancio dell'iniziativa si presenta estremamente positivo. Come Creditcomm abbiamo deliberato, 11.960.000 euro di finanziamenti a 140 imprese dei quali 3.825.000 già erogati dal sistema bancario. Per le domande giunte ad erogazione, si è provveduto altresì a liquidare il contributo a fondo perduto con copertura di tutti i costi di accesso al credito tra cui: commissioni di garanzia, spese di istruttoria banca e interessi attualizzati. Se a tali dati aggiungiamo le richieste in istruttoria per 1.065.000 di euro, possiamo affermare, come Creditcomm, di aver già impegnato l'intero stanziamento di euro 902.716 a noi assegnato.

E' di questi giorni la notizia che le Camere di Commercio, per il tramite dell' Unioncamere Emilia Romagna hanno deciso di costituire un Fondo di 5.850.000 da destinare a sostegno delle imprese, con le medesime modalità previste dal bando della Regione. La gestione del fondo è affidata ai confidi già ammessi al

bando regionale purché siano in grado di garantire l'attività in ciascun territorio di ogni Camera di commercio.

Come confidi abbiamo fatto pervenire a Unioncamere alcune richieste che, a nostro avviso, potrebbero favorire ulteriormente le imprese, come l'allungamento della durata dei prestiti fino a 72 mesi per ridurre l'impegno finanziario in termini di rata mensile e siamo in attesa di ricevere riscontro in tal senso.

Altra novità di quest'anno riguarda l'avvio della gestione dell'elenco dei confidi previsto dall'art. 112 del decreto legislativo del 1° settembre 1993 comunicato dall'organismo dei confidi minori (OCM) il 10 febbraio scorso. A partire da tale data e fino al 10 febbraio 2021, i confidi iscritti nella sezione dell'elenco generale ex previgente art. 155, comma 4, del Testo Unico bancario potranno continuare ad operare in attesa della presentazione dell'istanza i cui termini scadranno il 10 novembre prossimo. Nel caso in cui l'istanza non venga prodotta nei termini o sia rigettata, il Confidi dovrà deliberare la liquidazione della società o modificare il proprio oggetto sociale eliminando il riferimento all'attività riservata di rilascio di garanzie mutualistiche. Creditcomm si attiverà in tal senso non appena approvato il bilancio e ricevute le delucidazioni che la nostra Federazione ha chiesto per questioni di dubbia interpretazione. Gli amministratori ritengono, pur nelle dovute valutazioni che dovranno essere svolte dall'OCM, di avere i requisiti necessari per giungere positivamente a tale traguardo.

A livello operativo nel corso del 2020 la società dovrà affrontare la migrazione dei sistemi informativi dal fornitore Dedagroup SpA ad altro fornitore di mercato tra Galileo Networks SpA e Sixtema Spa. Tale migrazione non deriva da una scelta operata dalla società, bensì dall'avvenuta comunicazione ad inizio 2020 della cessione del ramo di azienda Dedagroup SpA a Galileo Networks SpA. L'adozione di un nuovo sistema gestionale comporterà indubbiamente un rallentamento in fase iniziale dell'operatività dovuto alle attività di trasferimento dei dati ed alla formazione del personale dipendente. A tal fine la società individuerà un periodo di migrazione che sia concomitante con un periodo di basso flusso operativo.

La continuità aziendale

L'emergenza legata al covid-19 ha inciso profondamente anche sugli scenari futuri delle imprese e ciò ha imposto delle verifiche a largo raggio sugli effetti degli eventi sorti dopo la fine dell'esercizio.

L'attuale pandemia non ha portato rallentamenti nell'attività. Nel periodo di lockdown, i dipendenti hanno lavorato in smart working con elevati livelli di efficienza e produttività consentendo alla società di erogare,

senza interruzioni, garanzie e servizi di consulenza adeguati alle esigenze delle imprese che ne hanno fatto richiesta.

Al riguardo si evidenzia che, come conferma il Principio contabile OIC 29, i fatti di rilievo in esame inerenti la pandemia non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto contabili del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, in quanto trattasi di un evento avvenuto successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e della stima dei connessi effetti sui bilanci.

Il confronto dei prospetti con i dati di bilancio 2019-2020 rileva un significativo incremento dei compensi per prestazioni di garanzia che sono passati dai Euro 66.776 del 2019 (mesi gennaio-maggio) a Euro 159.698 del 2020.

Stante quanto sopra e per quanto ad oggi ragionevolmente prevedibile, si può in ogni caso ritenere, che alla data di predisposizione del bilancio e per un arco temporale di almeno 12 mesi, siano assenti rischi per la continuità aziendale.

Conclusioni

Signori soci,

Ritengo che anche l'esercizio appena terminato abbia visto questa cooperativa, capace di riservare ai propri associati servizi e prodotti adeguati a soddisfare sia i bisogni di investimento che le diverse necessità finanziarie delle loro imprese. Un impegno svolto nel rispetto delle norme e dei principi contenuti nello statuto sociale e nelle diverse leggi che regolano il nostro settore. Questa nostra caratteristica di essere utili, sommata al risultato positivo della gestione e alla efficiente e trasparente amministrazione delle risorse e dei patrimoni affidatici sia dagli iscritti che dalle Istituzioni, hanno concorso ancora una volta a rendere la CREDITCOMM un riferimento importante per l'economia del territorio.

Rivolgo un particolare ringraziamento per l'impegno ai consiglieri e, soprattutto, al Vice Presidente che, con il suo aiuto, mi ha permesso di svolgere al meglio il mio ruolo istituzionale conciliando questo incarico con il mio lavoro di imprenditore.

A nome mio e dell'intero Consiglio di Amministrazione rivolgo inoltre, un ringraziamento e un riconoscimento particolare ai membri del collegio sindacale e a tutti i consulenti per la loro qualificata opera di controllo che ci ha permesso di mantenere una gestione amministrativa e operativa conforme ai principi normativi.

Non da ultimo va riconosciuto alla Confesercenti l'impegno costante nel promuovere la nostra attività all'interno delle Istituzioni, nelle diverse sedi pubbliche e negli organi della confederazione, nell'interesse di tutte quelle micro e piccole imprese che insieme rappresentiamo.

Concludendo, desidero rivolgere ancora una volta un profondo ringraziamento alle persone che quotidianamente lavorano nei nostri uffici, convinto che, grazie al loro impegno unito alle professionalità, la Cooperativa possa trovare le risposte adeguate alle sempre più complesse esigenze organizzative.

Grazie sentite a tutti voi.

Il Presidente

Vanni Zanfini



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Ai Soci della
Coop di Garanzia S. Coop. a r.l.
Via Grado 2
47122 Forlì (FC)*

ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue
Ufficio Certificazioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

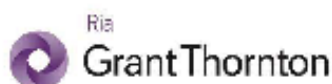
Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n. 8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n. 02340480309 - R.E.A. 1995420. Registro dei revisori legali n. 157802 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalle CONSOB al n. 40 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bolognese-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Parigi-Roma-Rimini-Rosario-Torino-Trento

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTL). GTL and the member firms are not a worldwide partnership. GTL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTL does not provide services to clients. GTL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions

www.ria-grantthornton.it



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop. a r.l. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

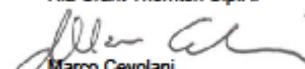
Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Bologna, 12 giugno 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.


 Marco Cevolani
 Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei Soci
della CREDITCOMM Soc. Coop. a r.l.
Forlì

Premessa

Egredi Soci, nella presente relazione Vi diamo conto della sola attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c., avendo la Società conferito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., incaricata anche di effettuare la certificazione del bilancio ai sensi dall'art. 15 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992.

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori e dai responsabili delle rispettive funzioni durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo tenuto rapporti con i responsabili della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. al fine di scambiare reciproche informazioni, in particolare sulla frequenza pianificata delle verifiche periodiche ed agli esiti delle medesime, sulle eventuali comunicazioni trasmesse alla direzione, sulla generale

portata e pianificazione della revisione e sui risultati significativi emersi e, a riguardo, non vi sono aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Non essendo a noi demandato il compito della revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge. In particolare, si ricorda che la Cooperativa, quale intermediario non IFRS di cui all'art. 1 del D.lgs. 18 agosto 2015 n. 136, redige il bilancio nel rispetto del dettato del Provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016.

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, co.1, del DL 17/03/2020, n.18 l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Per ciò che riguarda le risultanze della revisione legale si rinvia alla relazione emessa ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 dalla società incaricata Ria Grant Thornton S.p.A. che non evidenzia rilievi. La società di Revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione della gestione con il bilancio stesso.

Natura mutualistica della cooperativa

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli ed a verifiche di conformità: nell'attività di verifica della gestione amministrativa della cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, il collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli amministratori nella nota integrativa al bilancio sottoposto alla vostra approvazione; ai sensi dell'art. 2513 c.c. il collegio dà atto che gli amministratori hanno documentato e quantificato la condizione di scambio mutualistico con i soci relativamente all'esercizio 2019. La percentuale di prevalenza documentata dagli amministratori così come le modalità seguite nella rilevazione della medesima appaiono al collegio sindacale rispondenti alle norme di legge in materia ed alle interpretazioni sino ad oggi fornite dalle amministrazioni competenti. In particolare, in relazione ai criteri con i quali viene determinata la prevalenza dello scambio mutualistico, riconfermiamo che esso si esplica attuando le prestazioni di servizi a favore dei soci consistenti nella concessione di garanzie e servizi connessi e strumentali. Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce "40 commissioni attive". Vi diamo pertanto atto che sono stati presi in considerazione i seguenti parametri: ricavi per commissioni attive verso soci/totale dei ricavi per commissione attive = € 638.746 / € 638.746 = 100%. Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta in quanto i ricavi originati dalle commissioni attive verso soci corrispondono alla totalità dei ricavi per commissioni.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 47.719.

Conclusioni

Il collegio sindacale dà atto che tutti i documenti esaminati risultano conformi con il dettato normativo vigente.

Il collegio sindacale, sulla base delle informazioni fornite dall'organo amministrativo, anche nell'apposito paragrafo sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, ed in base agli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione, è giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del

presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Forlì(FC), 12/06/2020

Il collegio Sindacale

Dott. Libero Montesi (Presidente)

Rag. Roberto Angelini (Sindaco Effettivo)

Dott.ssa Tamara Renzi (Sindaco Effettivo)

